ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 25.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 6. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p — Trieste, Sabato 18 Agosto 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 237. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie- N. 1157

Le nuove basi della discussione interalleata
per le riparazioni ed i debiti di guerra

Previsioni sulla risposta di Poincaré alla nota britannica

PARIGI, 17, sera

Poincaré ha inviato stasera al Gabinetto di Bruxelles una copia della risposta a Baldwin, la quale sarà consegnata a Londra probabilmente lunedì. Il documento francese risponde, argomento per argomento, ai 55 paragrafi inglesi. Inoltre è stato redatto un nuovo «plaidoyer» di tutta la politica francese per le riparazioni. La risposta francese avrà una tecnica speciale: un foglio di carta diviso in due colonne. Figurerà nella colonna di sinistra il testo britannico e nella colonna di destra, riga per riga, la risposta francese, sia che si tratti di rettifica, sia che si tratti di esprimere le opinioni. Così nessuno potrà dire — si dichiara dagli ufficiosi — che la Francia ha evitato un punto qualsiasi della discussione pubblicamente sollevato dall'Inghilterra.

I capisaldi della controreplica francese sono in sostanza i «punti fissi» di tutta la azione del Governo francese riguardo alla Germania e agli Alleati. Le rivendicazioni, così dette irreducibili, si trovano elencate ad una ad una con un aumento se è possibile di sincerità e di chiarezza.

Vi è un punto di accordo con Londra? Sì, a patto che la Germania sia nuovamente considerata come provocatrice della guerra e sola responsabile dei risarcimenti. E' possibile che il Governo francese modifichi il suo atteggiamento verso la Germania? Sì, una riapertura dei negoziati è possibile soltanto se Stresemann ordinerà la cessazione della resistenza passiva nella Ruhr. Accetta la Francia di far legalizzare l'occupazione della Ruhr dalla Corte di giustizia dell'Aja? Meno che mai, l'unico istituto giuridico competente essendo la Commissione delle riparazioni. Riconosce Poincaré di aver violato il Trattato di Versailles, invadendo i bacini carboniferi tedeschi? Verrà ancora una volta data una risposta negativa, avendo i franco-belgi eseguita una clausola del trattato, dopo le ripetute inadempienze di Berlino. La Francia evacuerebbe la Ruhr da un giorno all'altro? No. Lo sgombero potrà svolgersi in quattro o cinque tappe, a condizione che la Germania inizi i pagamenti e dia testimonianza solenne della sua nuova volontà di «riparare», oppure che gli Alleati si impadroniscano dei pegni produttivi (ferrovie, dogane, miniere ecc), da cui possono ricavare immediatamente un 26% del reddito netto.

Quale cifra richiesta da Poincaré è contenuta nella risposta? L'Inghilterra — si ripete — ha parlato di una cifra di 20.2 miliardi marchi oro, che dovrebbe ricevere in ogni modo o dalla Germania o dagli alleati. Poincaré ha parecchie volte dichiarato in Parlamento — che lo ha d'altronde unanimemente approvato — che la Francia non discenderebbe mai al di sotto della cifra di 26 miliardi di marchi oro spettantele sui famosi buoni A e B, in virtù della percentuale di Spa. In quanto ai buoni C, la Francia rinuncierà alla sua parte, solo nel caso in cui i suoi creditori riducessero lo ammontare dei loro crediti. I 26 miliardi di marchi oro che costituiscono il minimo francese irriducibile, non rappresenta l'ammontare di una riparazione fatta tra Governo e Governo, ma rappresenta appena l'ammontare della somma versata dalla Francia per la ricostruzione delle sue regioni. Non sono reclamati dagli alleati che hanno combattuto al suo fianco, sono reclamati da un avversario che ha devastato il nostro territorio, scatenando la guerra.

E' vero, come si afferma da qualcuno, che la Germania ha già versato 50 miliardi? No, obiettano i francesi. In base ai documenti ufficiali, la Germania ha versato alla Francia dall'11 novembre 1918 al 31 dicembre 1922 meno di due miliardi, e cioè, 1.449.745.000 in natura o in materie varie. Gli Alleati hanno avuto in totale, compresa la Francia, in questi quattro anni, circa 5 miliardi e mezzo di marchi carta, in natura e in materiale.

Ispirata a questi argomenti, la replica di Poincaré incrocerà la soluzione del problema e la responsabilità degli avvenimenti fra la Wilhelmstrasse e il «Foreign Office» e le cose rimarranno come erano in principio.

L'atteggiamento dell'America
Continuità delle direttive di Hughes

LONDRA, 17, sera

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* afferma di avere da buona fonte le seguenti informazioni, circa la politica che intende seguire il nuovo Presidente degli Stati Uniti Coolidge:

1) La nuova amministrazione aderisce alle direttive tracciate dal segretario di Stato Hugues nel suo discorso di Newhaven, cioè, è favorevole ad una inchiesta internazionale imparziale sulla capacità tedesca di pagare le riparazioni; 2) Essa non si impegnerà in nessuna azione su questa o altra materia, fino a quando il progetto o i progetti ora in discussione in Europa, possano essere esaminati in forma concreta; 3) Quando un progetto definitivo di sistemazione europea sarà presentato in forma concreta, esso verrà preso senza indugio in considerazione dall'America. Naturalmente, prima di venir a una decisione l'amministrazione americana si riserva di giudicare la stabilità e le conseguenze del progetto medesimo, nonchè l'eventuale reazione che esso può produrre sugli interessi americani.

Quali sono questi interessi americani? — si domanda il «Daily Telegraph». — Alcuni sono direttamente dipendenti dal trattato di pace, come il ricupero delle spese d'occupazione delle rive del Reno, in circa 50 milioni di sterline, e l'indennità per cittadini americani danneggiati dalla Germania, che non è stata ancora completamente pareggiata dal sequestro dei beni tedeschi negli Stati Uniti. Ma forse gli interessi indiretti dipendenti dal riassetto europeo, sono ancor più importanti. Infatti, gli agricoltori americani reclamano la restaurazione dei mercati del centro Europa per collocarvi la sovrabbondante produzione di cereali.

Queste esortazioni nelle presenti condizioni dei tedeschi e di altri popoli, richiedono finanziamenti che le banche americane non possono prendere in considerazione fino a quando no vi sarà un ritorno alla normalità sul Reno. Circa la questione dei debiti alleati verso l'America, sembra che la nuova amministrazione rimanga ferma nel concetto che essi dovranno essere consolidati in un'epoca non lontana.

Intanto si annuncia da Washington l'inizio della campagna elettorale da parte dei democratici, che attaccano vivacemente Coolidge per la nomina del suo sottosegretario nella persona di Slemd, grande amico di Harding e rappresentante del comitato nazionale repubblicano.

Le proposte inglesi per i debiti e gli interessi italiani

LONDRA, 17, sera

Abbiamo ieri osservato come la massima parte dei consensi suscitati qui dall'ultima nota di Lord Curzon concernono le proposte rivolte agli Alleati per un accordo sulla questione dei debiti di guerra. Approfondendo l'esame di queste proposte contenute nel «memorandum» allegato alla nota stessa, i giornali inglesi lasciano oggi comprendere che l'opinione pubblica sarebbe pronta a sostenere il Governo su questo punto. Ed, infatti, è convinzione generale che il debito inglese verso l'America debba essere ammortizzato con le rimesse della Germania, o con quelle degli Alleati, qualora le prime non siano sufficenti. Il ragionamento che fa il pubblico qui è molto semplicista: se l'Inghilterra ha già cominciato a pagare l'America, perchè essa non dovrebbe rivalersi presso i propri creditori? Per quale ragione dovremmo consentire agli Alleati ciò che abbiamo considerato indecoroso per noi, cioè, la violazione di impegni stipulati? I contribuenti inglesi non si curano dell'ammissibilità o meno della tesi contestata dai francesi dell'esistenza di un credito solidale fra la Germania e gli Alleati verso l'Inghilterra, ma vanno alla sostanza economica della questione, sorvolando sull'aspetto giuridico di essa e, quindi, come già segnalammo, si reputa eccessivamente generoso il trattamento usato agli Alleati.

Un punto da chiarire

Ma il problema non è così semplice e bisogna distinguere fra alleati ed alleati. Già facemmo intendere che mentre le proposte inglesi, basate sull'indennità globale di 50 miliardi di marchi oro, permetterebbero alla Francia e al Belgio di saldare interamente i debiti verso l'America e l'Inghilterra e di destinare il residuo delle proprie riparazioni alla ricostruzione delle zone devastate, ben diversa sarebbe la condizione dell'Italia, la quale, dato il suo debito di 7-8 miliardi di marchi oro verso l'America, si troverebbe nell'impossibilità di ammortizzarlo, anche se vi destinasse l'intera sua quota di riparazione.

Le proposte inglesi, dunque, non contemplano il caso italiano, o per lo meno dovranno essere giudicate da noi inadeguate. E' vero che esiste una frase nella nota di lord Curzon, secondo la quale le riparazioni del residuo debito fra gli alleati dovrebbero essere fatte «in proporzione della rispettiva capacità di pagamento», e ciò suona come un'accettazione del punto di vista italiano; ma l'equivoco sorge nell'applicazione di questo criterio. Il Governo inglese si limita a riconoscere evidentemente che la nostra quota di debito verso l'Inghilterra deve essere ridotta in proporzione maggiore che non quella della Francia e del Belgio, dotate di maggiori capacità finanziarie. Esso non estende questo principio anche ai debiti dell'Italia verso l'America. Questo non era terreno adatto per farlo, ma occorre che nella prossima risposta dell'Inghilterra all'Italia, questo assetto della questione di capitale importanza per noi sia chiaramente definito. L'Italia non può accettare la riduzione globale delle riparazioni fino a quando non venga posta in condizioni di saldare colle riparazioni ogni suo debito, e non solo quello verso l'Inghilterra.

Insomma, il metodo inglese di suddivisione del problema dei debiti di guerra, a seconda che essi siano stati contratti direttamente in America o attraverso l'intermediazione inglese, può essere buono per la Francia e il Belgio, ma non lo è certamente per l'Italia. Se esiste nel concetto inglese una solidarietà fra i debiti alleati e i debiti della Germania verso l'Inghilterra, in connessione col debito di quest'ultima verso l'America, non potrà il Governo inglese negare l'esistenza dell'indissolubilità fra i debiti alleati contratti in Inghilterra e i debiti alleati contratti in America per lo scopo comune di raggiungere la vittoria. Inoltre con la sistemazione proposta l'Inghilterra non solo verrebbe a saldare i debiti contratti in America per acquisti fatti con gli altri alleati, e per i prestiti ad essi consentiti, ma sarebbe anche liberata da qualsiasi onere per tutti gli anticipi ricevuti dal Tesoro americano per i propri bisogni. Vi sarebbe dunque un definitivo equilibrio di trattamento fra gli Alleati: alcuni fra essi sistemerebbero completamente i propri rapporti finanziari con l'estero; altri, fra i quali l'Italia, resterebbero con impegni scoperti a cui far fronte coi propri mezzi da attingere presso i contribuenti.

Semplicismo britannico

La situazione di inferorità italiana dipende molto dalla inadeguata percentuale di riparazioni fissata a Spa ai nostri danni; ma data la recisa affermazione di lord Curzon contro la richiesta di priorità del Belgio, che «non vi è nessuna ragione per modificare le quote di Spa», il Governo britannico deve escogitare altre maniere per soddisfare alle giuste richieste italiane. Superfluo aggiungere che il mezzo c'è, ed è chiaramente prospettato dalla nota italiana, alla quale il Governo inglese dovrà presto rispondere.

Questo è il problema odierno che viene studiato con attenta considerazione al «Foreign Office». Lo spinoso problema dei debiti interalleati non è dunque così semplice e non si riduce al rapporto fra dare e avere, come l'opinione pubblica inglese ama prospettarlo. Certo quest'oggi la stampa londinese è meno ottimista a questo riguardo e qualcuno mette in guardia il pubblico sulla possibilità di sorprese. Difficilmente — si scrive — la Francia e gli altri Alleati vorranno riservarci una quota dei buoni C, eguale all'ammontare del loro indebitamento verso l'America. La Francia deve agli Stati Uniti 15.1 miliardi, l'Italia 7.8 e i minori Alleati 3.7 miliardi di marchi oro: cioè un totale di 26.6 miliardi di marchi oro. Questa somma consolidata alle stesse condizioni accordate dagli Stati Uniti all'Inghilterra nella convenzione di Baldwin, sarebbe ridotta di 18-19 miliardi di marchi oro. Così la somma globale dell'indennità da imporre alla Germania, sarebbe in ultima analisi non di 50, ma di 68-69 miliardi di marchi oro. Se il problema verrà impostato così dalla Francia, negli ambienti ufficiosi inglesi si pensa che la sua soluzione è ancora in alto mare.

600 motori per aeroplano ceduti dalla Germania alla Russia?

STOCCOLMA, 17, matt.

Un sindacato tedesco aveva esportato a Malmos in Isvezia circa 600 motori per aeroplano subito dopo l'armistizio. Questo stock sarebbe stato ceduto recentemente al Governo dei Soviet. 68 motori sarebbero stati già consegnati alla Russia.

La ridda dei bilioni in Germania
Si domanda la testa di Havenstein

BERLINO, 17, sera

Il dollaro, che era disceso a due milioni di marchi, è risalito oggi a quattro. Questo peggioramento della situazione proprio nel momento in cui senza esitazione si votano le più gravi tasse possibili, allarma i partiti tedeschi, i quali temono di vedere resi vani gli sforzi per sanare la situazione. I socialisti compirono stasera un vero colpo di scena, intimando le dimissioni di Havenstein, direttore della «Reichsbank», dichiarando che se le dimissioni non saranno presentate entro tre giorni, il partito socialdemocratico chiederà la convocazione immediata del «Reichstag» per votare una legge che affermi l'indipendenza assoluta della «Reichsbank».

Secondo le accuse dei vari partiti, Havenstein, con i suoi provvedimenti finanziari avrebbe cooperato alla rovina del marco. Se un industriale abbisognava di valute estere, sapendo che la «Reichstabnk» non le avrebbe accordate per il totale richiesto, decuplicava la richiesta, cooperando così al deprezzamento del marco. Oltre a questo, l'attuale legislazione finanziaria consentiva ogni genere di speculazione, per cui si calcola che le industrie in dieci giorni a spese del Reich, abbiano guadagnato illecitamente 17 bilioni di marchi. Dagli avversari dell'attuale direttorio della Reichsbank; il marco non è più definito che «il rublo di Havenstein». La socialdemocrazia accusa Havenstein d'aver favorito i guadagni dei suoi amici di destra.

D'altro canto, a favore di Havenstein si sono levate dall'Inghilterra diverse voci in sua difesa, e taluni giornali di destra si affrettano a pubblicarle.

Intanto l'inflazione continua. Il fabbisogno giornaliero di 10 bilioni è salito a 30. A giorni si avranno biglietti da 100 milioni, ma certamente presto non parleremo più di bilioni, ma farà il suo ingresso solenne il trilione.

Gravose tasse sugli stranieri
proposte da un deputato francese

PARIGI, 17, sera

Il deputato Daitinger ha presentato al ministro delle Finanze una proposta di legge per la tassazione degli stranieri. La proposta dice che funzionando sotto diverse forme in molti altri paesi, è particolarmente negli Stati Uniti e in Italia, la tassa sugli stranieri si impone in Francia. Essa sarebbe applicata al forestiero che permanga più di otto giorni in Francia, eccettuati gli agenti diplomatici, gli operai, i sudditi del Belgio e della Polonia. Tutti gli altri stranieri al loro arrivo dovrebbero pagare 1000 franchi per il capo della famiglia e 200 franchi per ogni persona a suo carico o che lo accompagni. La tassa sarebbe triplicata, se non fosse pagata entro otto giorni dall'arrivo in Francia.

L'abolizione dell'imposta di successione
nella relazione al Sovrano

ROMA, 17, sera

E' stato sottoposto all'approvazione di S. M. il Re lo schema di decreto recante l'abolizione dell'imposta di successione nel nucleo famigliare. Esso è preceduto da una relazione firmata dal Presidente del Consiglio e dal ministro delle Finanze. Eccone la parte generale, nella quale sono svolte le ragioni del provvedimento:

«Il Consiglio dei ministri, nella sua riunione del giorno 9 luglio, unanime deliberava di sottoporre all'augusta approvazione della M. V. l'abolizione della tassa sulle successioni e sulle donazioni nel gruppo famigliare e l'attenuazione, negli altri casi, delle aliquote vigenti. In quella circostanza il Governo di V. M. fissava anche le ragioni giuridiche, sociali e nazionali della propria deliberazione. Con essa il patrimonio famigliare viene considerato intangibile ai riguardi fiscali nell'atto in cui viene trasferito agli eredi, e viene anche a sparire dal nostro sistema tributario una delle maggiori e più lamentate sperequazioni a danno della proprietà immobiliare, che è la sola specie di ricchezza adeguatamente accertabile agli effetti dell'impresa di successione che, data la maggiore importanza relativa della ricchezza immobiliare nel Mezzogiorno d'Italia, si risolveva in una sperequazione territoriale a danno delle regioni meno attrezzate del nostro Paese.

Ragioni sociali ed economiche

Il Vostro Governo ritiene che il radicale provvedimento proposto possa anche avere vaste ripercussioni dirette ed indirette sull'economia pubblica e sul movimento e la accumulazione del risparmio, e che pertanto il sacrificio finanziario immediato che esso comporta, troverà compenso non solo nelle ragioni morali e di giustizia distributiva del provvedimento, ma anche nella fecondità economica del provvedimento stesso. L'azione del Governo mira in modo particolare a creare nel nostro Paese condizioni d'ordine sociale, politico, economico e finanziario tali da trasformarlo, nei limiti della concreta possibilità, in un'oasi in cui, senza aggravio, anzi con sollievo anche diretto e immediato delle classi lavoratrici, il capitale e la privata intrapresa e gli onesti guadagni trovino le migliori condizioni della loro produttività e la dovuta cautela.

Questa politica economica e finanziaria, in cui si conciliano la potenza della Nazione e il benessere di ogni ordine di cittadini, e che risponde in generale al vero e definitivo interesse della parte meno agiata della popolazione, per l'Italia nostra è oggi più che mai una necessità nazionale, dato lo squilibrio tra la sua enorme potenza demografica e la sua ancora scarsa e insufficiente attrezzatura capitalistica e le difficoltà opposte all'emigrazione. A questi criteri si sono ispirati altri provvedimenti che V. M. ha avuto occasione di sanzionare e, particolarmente l'abolizione della nominatività dei titoli e l'esenzione del reddito dal tributo diretto, del reddito del capitale importato. Cosicchè, mentre da un lato si sono rese più lievi le imposte sui consumi, attuando una politica doganale di sgravio e bloccando i dazi comunali esasperati da circostanze ormai superate, dall'altro si sono create le condizioni di una più ampia e più costante domanda di lavoro.

Famiglia e proprietà

L'attuale altezza delle aliquote sulle successioni e sulle donazioni, quali risultano dall'applicazione della legge 4 settembre 1920, n. 1300, inasprita di gravose addizionali, prodotto anch'essa di circostanze felicemente eliminate, non era passata senza i dovuti rilievi del Senato del Regno, che adempiva pure in quell'occasione alla sua funzione ammonitrice. Nell'approvare, infatti, sotto la pressione di svariate contingenze le nuove gravezze formanti parte di tutto un piano finanziario dichiarato inscindibile, l'Alta assemblea votava un ordine del giorno auspicante il momento si procedesse a mitigare l'eccessiva pressione tributaria sulle successioni, specialmente in seno alla famiglia, intesa nel suo più stretto senso, e ciò per l'alta funzione sociale del diritto ereditario. Giustamente si disse allora nell'Alta assemblea che il diritto ereditario costituisce il fulcro di interferenze di quelli che si devono considerare i cardini del mondo giuridico: la famiglia e la proprietà. Alle previsioni che allora da più parti si facevano di una rapida scomparsa del nostro ordine giuridico del diritto di eredità, per effetto della avocazione allo Stato del patrimonio ereditario, diventa oggi, a così breve scadenza una realtà il più assoluto rispetto del patrimonio famigliare.

Con questo provvedimento viene soppressa l'imposta di successione nel caso in cui il trapasso dei beni «morti causa» segua entro la cerchia dei più stretti congiunti, quali sono i discendenti, gli ascendenti, i coniugi, i fratelli e le sorelle, gli zii ed i nipoti, in quanto si compenetrano nel concetto e nel sentimento della realtà famigliare, considerata in contrapposto ad un individualismo atomistico, è come primo elemento — spiritualmente ed economicamente — inscindibile dall'organismo sociale.

Precedenti storici

Ritorniamo, così a quella delimitazione del campo dell'imposta di successione, quale fu al suo primo apparire nel diritto finanziario di Roma. La «vicesima hereditatum» che Primo Augusto introdusse, dopo non lievi contrasti, e che costituì più tardi il movente fiscale per estendere la cittadinanza a tutti o quasi tutti i sudditi dell'Impero, esentava il gruppo famigliare. L'imposta sulle successioni, scomparsa del tutto, forse per opera di Costantino, nel diritto giustiniano, ricomparve, pure nella misura del 5 per cento sulle eredità testamentarie e legittime, a Venezia nel 1565, ma se ne dichiararono esenti i genitori, i figli, i fratelli, i coniugi, gli avi e i nipoti «ex fratre», e più tardi anche «ex sorore», e i pronipoti d'ambo i lati. Anche in altri principati italiani, fin dal secolo 17.o, all'imposta sulle successioni si sottraggono la linea retta e talora anche i primi gradi della obliqua ed i coniugi.

E venendo agli Stati in cui l'Italia si trovava divisa allorquando venne unificata, basterà ricordare che nei dominii della Chiesa il «motu proprio» 22 novembre 1826 colpiva solo i trapassi tra collaterali e, quanto al coniuge, il relativo regolamento esonerava i lasciti fatti ai mariti, alle vedove, sotto la condizione di vedovanza o di esistenza di figli. Nel Ducato di Parma, l'imposta di successione non colpiva i trapassi in linea retta e nel Ducato di Modena nemmeno i trapassi tra fratelli e fra coniugi.

E' quasi un senso di doveroso rispetto all'istituto famigliare, anche nel suo elemento patrimoniale, che limita l'applicazione della imposta. Spesso sotto la parvenza di un acquisto di beni da parte dei superstiti si nasconde in realtà un grave danno anche economico per la scomparsa di chi conferiva al consorzio domestico il frutto, non di rado cospicuo, della sua personale attività, e che costituiva la condizione dell'unità economica della famiglia considerata come consorzio di interessati.

Criteri fascisti

Con questo provvedimento il Vostro Governo si stacca da quello che è l'indirizzo universale nel tempo nostro in materia di imposta sulle successioni, e ciò, dopo aver sottoposto a revisione, in rapporto alle proprie fondamentali direttive, i prevalenti criteri. Il fascismo è soprattutto, imperniato sul rispetto della famiglia, nella sua realtà sentimentale e pratica, e sul rispetto della proprietà romana. Esso, geloso custode della continuità storica della Nazione, vuole evitare un sistema finanziario che conduca il cittadino a non conoscere che la propria vita individuale, a volere il risparmio soltanto per essa, a preferire il vitalizio alla assicurazione a favore dei discendenti, a volgersi al consumo piuttosto che al risparmio, trascurando la formazione del capitale, cioè la potenza produttiva della Nazione stessa. Il fascismo è dunque anche sul terreno finanziario un sistema politico ed etico, una concezione ed una pratica antitetica a quel processo di combustione di capitali e alla loro trasformazione in redditi consumabili e consumati, che derivano dal tener presenti gli effetti immediati e non gli effetti lontani e definitivi.

Le dottrine moderne sulle ragioni sociali dell'imposta di successione si affermano con Bentham, giurista della rivoluzione francese e del radicalismo democratico. E' interessante ricordare che Bentham, pur sostenendo la conquista a vantaggio dello Stato e a titolo di diritto eminente, di ogni successione «ab intestato», faceva anch'esso eccezione per i discendenti diretti: lo Stato fosse erede se non c'era testamento, salvo il diritto dei figli, se c'era testamento; salvo sempre il diritto dei figli, lo Stato fosse partecipe coi collaterali; i nonni, gli zii. Da Bentham, per Stuart Mill, si passa agli odierni ordinamenti propri della democrazia socialista. Noi ritorniamo per certi aspetti e, salvo le differenze dei tempi, alla mentalità quiritaria.

I limiti dell'esenzione

Però il vostro Governo non ha creduto di proporvi l'abolizione dell'imposta di successione anche oltre il gruppo famigliare, così come si è definito. Non in riguardo agli affini, siano pure del primo grado (suoceri e generi o nuore), non essendo l'affinità mai titolo di vacazione «ab intestato»; non riguardo a parenti di quarto grado, quali sono i cosidetti primi cugini e prozii, essendo qui troppo tenui, specialmente nella sua odierna realtà, il nesso parentale e l'intensità degli affetti. Si è soltanto mitigata notevolmente per essi, come d'altronde per i parenti più lontani e gli estranei, la misura dell'imposta, in modo che la libertà di testare sancita dal Codice Civile, non sia praticamente soppressa per effetto dell'altezza dell'imposta.

Quanto alle donazioni, parve opportuno esimere da imposta soltanto quelle che seguano da parte dei genitori o altri ascendenti, a favore dei figli o discendenti. Siamo in quella strettissima cerchia famigliare, nella quale funziona alla morte del donatore l'obbligo della collazione, con cui si mira a ricomporre l'uguaglianza tra figli o discendenti. Sono, dunque, liberalità, a cui di regola è inerente il carattere di anticipato godimento, meno del capitale, dei frutti, della propria quota ereditaria o di parte di essa. In tutti gli altri casi, le donazioni soggiaceranno alla tassa ordinaria di trasferimento. L'obbligo della denunzia di successione si conserva anche per coloro che i nuovi provvedimenti esimono dall'imposta interamente: c'è pur sempre di mezzo l'interesse pubblico e privato di segnalare i trapassi di proprietà, specie immobiliare; e questo interesse si presidia con adeguata sanzione.

Tale la riforma tributaria, la cui importanza sociale, politica ed economica trascende l'importanza finanziaria, che il Governo si onora di sottoporre all'approvazione di V. M., fiducioso che ad ottenere il Vostro Augusto consenso contribuiranno l'intento morale che l'ispira e i vantaggi indiretti che assicura».

I direttori dei quotidiani fascisti convocati a Roma

ROMA, 17, sera

Per il giorno 25 agosto, alle ore 10, sono convocati in Roma, nella sede della Direzione del partito fascista, i direttori di tutti i giornali quotidiani fascisti d'Italia. Il convegno molto probabilmente sarà presieduto da S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini.

Cessazione di giornali fascisti
in seguito alle disposizioni del Gran Consiglio

ROMA, 17, sera

Il capo dell'ufficio stampa del partito nazionale fascista ha indirizzato a tutti i fiduciari provinciali e alla direzione di tutti i settimanali fascisti la seguente lettera:

«Il Gran Consiglio del P. N. F., nell'ultima seduta della sessione di luglio, emanava un ordine in base al quale dopo il primo settembre p. v. non si potrà pubblicare settimanale o quotidiano più di un giornale del partito per provincia. La Giunta esecutiva nella sua seduta affidava a me l'incarico di controllare l'attuazione dell'ordine del Gran Consiglio. La disposizione è logica ed opportuna. Bisogna evitare l'eccessivo frazionamento di energie attualmente esistenti, che porta ad una vana dispersione senza risultati concreti, e bisogna fare della stampa del partito un congegno armonico e snello, che funzioni perfettamente in tutti i suoi organismi, i quali devono essere costantemente controllati dalle autorità federali e sottoposti alle uniche direttive di questo Ufficio stampa.

E' bene anche rilevare con schiettezza fascista, che qualche volta, per fortuna rarissimamente, alcuni giornaletti circondariali non hanno servito ad altro che a fomentare beghe intestine od a difendere interessi locali e personali, non sempre degni di essere difesi. L'ordine del Gran Consiglio dev'essere perciò scrupolosamente eseguito. I fiduciari provinciali ne cureranno l'attuazione entro il termine prescritto, riferendo tempestivamente a questo ufficio il risultato delle pratiche e comunicando l'elenco dei giornali soppressi e il titolo e la sede del giornale che diverrà l'organo ufficiale della federazione. Il sottoscritto provvederà subito in pieno accordo con la Giunta esecutiva a riconoscere ufficialmente questi ordini provinciali.

La stampa del partito ora, oltre a servire come mezzo di propaganda e di organizzazione, deve assolvere una funzione di importanza grandissima: collaborare col Governo fascista nell'opera assidua di educazione delle masse, coll'illustrazione serena e costante dei capisaldi della nostra fede, pur conservando quelle caratteristiche ardite e battagliere che hanno fatto della nostra stampa un'arma fiera ed inflessibile del partito fascista. Con un solo giornale per provincia, sarà più facile raggiungere questo scopo. Questo giornale, riunendo tutte le energie e raccogliendo i migliori scrittori, potrà veramente divenire sempre più una bandiera della tradizione gloriosa del nostro partito.

Confido nello spirito di perfetta disciplina di tutti i fascisti, perchè l'ordine del Gran Consiglio venga eseguito regolarmente e tempestivamente, e invio ai vecchi settimanali che dovranno cessare le pubblicazioni e che hanno ben meritato dal partito e dalla Patria per le belle battaglia combattute e vinte, il mio più cordiale saluto, esprimendo la certezza che i giornali destinati a continuare la loro opera sapranno sempre operare per il trionfo della rivoluzione delle «camicie nere», e per la grandezza della Patria. Firmato Luigi Freddi.»

In conseguenza di queste disposizioni, molti settimanali fascisti verranno soppressi per dare maggiore importanza ai giornali provinciali che, come organi della Federazione, saranno le sole voci ufficiali del partito nazionale fascista.

L'erogazione di sussidi ai combattenti
dopo la soppressione delle commissioni provinciali

ROMA, 17, sera

La Presidenza del Consiglio dei ministri comunica:

«Le notizie pubblicate da qualche giornale circa l'incarico conferito dal Governo all'Associazione nazionale dei combattenti, per la erogazione dei sussidi ai combattenti bisognosi, possono trarre in errore ed essere inesattamente interpretate. Il Governo ha incaricato l'associazione, ora eretta in ente morale, di raccogliere dalle proprie sezioni locali e presentargli, le proposte concessioni e di controllare il modo onde le somme concesse vengono effettivamente impiegate. In sostanza, il cambiamento introdotto nella erogazione dei sussidi consiste in questo: sono state soppresse le commissioni provinciali, pel funzionamento delle quali si spendevano quasi 200 mila lire l'anno e tale somma molto più saggiamente sarà d'ora in poi spesa a vantaggio dei combattenti bisognosi».

La Camera del lavoro di Bolzano
passata ai sindacati fascisti

BOLZANO, 17, sera

In attesa di definitive deliberazioni di dettaglio ed in seguito ad un colloquio richiesto dalla Federazione provinciale delle corporazioni sindacali fasciste, alla presenza dell'on. Gray, del cav. Bolis e delle autorità sindacali, coi dirigenti la Camera del lavoro tedesca di Bolzano, infeudata al partito socialista unitario, stasera, alle 19, l'organizzazione sindacale fascista ha preso in consegna l'edificio dell'organizzazione tedesca, sul quale sventolano i gagliardetti sindacali.

Deputato massimalista diretto in Germania
perquisito alla stazione di Como

ROMA, 17, sera

L'on. Leone Mucci, deputato socialista pugliese, ha subito un infortunio ferroviario simile a quello toccato all'on. Cavina. Il deputato doveva recarsi in Germania, ma alla stazione di Como è stato fermato da un commissario di pubblica sicurezza che lo ha invitato a discendere dal treno. E' stata operata una perquisizione al bagaglio del deputato massimalista.

Smentita ufficiosa alle voci di complotti

ROMA, 17, sera

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Le notizie date da alcuni giornali circa scoperte di complotti a Genova e a Milano, sono fantastiche.

Un lascito di mezzo milione
all'Ospedale maggiore di Milano

MILANO, 17, sera

Oggi è morto in Milano il sig. Luigi Corbetta, il quale con testamento olografo ha nominato erede universale della propria sostanza, che si ritiene di circa 500 mila lire, l'Ospedale Maggiore di Milano, con l'onere di alcuni piccoli legati.

Rimostranze russe a Sofia

SOFIA, 17, sera

L'*Agenzia telegrafica bulgara* pubblica:

«Il Ministero degli Esteri ha ricevuto dal Governo dei Soviet una nota di protesta contro le persecuzioni e le violenze alle quali sarebbero sottoposti da parte delle autorità bulgare, di concerto con emigrati della «guardia bianca russa», i membri della Croce Rossa soviettista, che si occupano del rimpatrio dei profughi russi. Nella nota stessa il Governo dei Soviet chiede soddisfazione ed aggiunge che nel caso contrario sarebbe costretto a rigettare qualunque responsabilità sul Governo di Sofia, circa le ulteriori conseguenze, e specialmente per le misure repressive che sarebbero prese contro i cittadini bulgari residenti in Russia.

Il Governo bulgaro procede attualmente alla verifica dei fatti citati nella nota russa, dopo di che indirizzerà una risposta al Governo dei Soviet.

Il retroscena dei fatti di Molinella
secondo un comunicato fascista

BOLOGNA, 17, sera

La Federazione fascista bolognese e la Federazione sindacati fascisti, diramano il seguente comunicato intorno agli incidenti di Molinella:

«La stampa nittiana e sovversiva, che già agitò contro il fascismo la fiaccola della cosidetta libertà, ha trovato da qualche tempo materia di speculazione politica ed antifascista nella situazione di Molinella. Converrà innanzi tutto rilevare come in questi ultimi tempi le residuali forze delle organizzazioni rosse rappresentavano non più di un quarto dei lavoratori molinellesi, ed erano costituite da elementi, che per loro stessa dichiarazione, si mantenevano in un atteggiamento ostile ai sindacati fascisti, ritenendo di poter così dividere il patrimonio dell'ex cooperative rosse, ora amministrato da funzionari dello Stato.

Le cooperative in parola non vennero costituite a norma di legge, e non si uniformarono mai alle restrizioni e ai controlli che regolano gli istituti cooperativi. Il loro patrimonio, ingentissimo, fu costituito con l'incasso di taglie imposte con la violenza e coi contributi dal 10 al 20 per cento introitati sulle paghe degli operai ed impiegati, attraverso gli uffici di collocamento. Degli ingentissimi fondi accumulati, soltanto quattro milioni circa passarono al commissario del Governo, mentre somme che si calcolano superiori ai sei milioni, furono abilmente sottratte, facendo anche sparire libri e documenti amministrativi. Questo non toglie che si sia potuto accertare con prove inconfutabili che ai primi di ottobre vennero versate soltanto alla Confederazione del lavoro circa 600 mila lire, per alimentare la propaganda a favore di Molinella. Questo spiega in gran parte la campagna giornalistica condotta a difesa di Molinella e contro il fascismo bolognese.

Recentemente, la tracotanza dell'esiguo numero dei confederali era aumentata, anche per la convinzione che i fascisti fossero nell'impossibilità assoluta di agire e di difendersi, per dovere di disciplina e per ordine del Governo. Si arrivò così ad un vero tentativo di offensiva, magistralmente mascherato da una preparazione giornalistica, accuratamente organizzata. Quando si arrivò al lancio di bombe contro la sede del fascio e l'abitazione del segretario Forlani, il fascismo bolognese insorse compatto e deciso e diede la propria solidarietà ai fascisti di Molinella, che sono in massima parte operai, che conobbero le violenze ed i boicottaggi del regime socialista. Si accusa il fascismo bolognese di essere al servizio degli agrari, ma contro tale affermazione sta la situazione generale della nostra provincia, dove gli operai, secondo dati statistici, hanno sensibilmente migliorato le loro condizioni. A Molinella, in particolare, vennero sensibilmente aumentate le tariffe già accettate dalle organizzazioni rosse. Ricordiamo i precedenti del socialismo molinellese già illustrati, tra l'altro da Mario Missiroli, in un libro e in numerosi articoli, che sono tutta una requisitoria contro i metodi di tirannia e di violenza, che culminarono con l'eccidio di Guarda.

Dopo gli ultimi incidenti si è effettuato il disgregamento delle residue resistenze socialiste, ed operai e coloni hanno aderito ai sindacati fascisti, che li hanno accolti senza riserve e senza rancori, anche, e soprattutto perchè solo a pochi capi va attribuita la responsabilità della mancata pacificazione della zona di Molinella. Le organizzazioni fasciste sindacali mentre si augurano che d'ora innanzi ferva pacifico e fecondo il lavoro, assicurano che cureranno con particolare amore il problema molinellese, onde far sì che in breve gli ultimi aderenti al grande movimento di ricostruzione possano constatare che la difesa degli onesti diritti del lavoro, è caposaldo essenziale del fascismo bolognese».

Raccapricciante delitto d'un bruto
in una località spagnola

PARIGI, 17, sera

Il *Journal* ha notizia da Madrid di un orribile delitto avvenuto a Ecija (Siviglia). In una stanza d'una fattoria sono state trovate assassinate, la sorella del fattore e la nipote sua, Barbara Ledesma di 18 anni. Dall'autopsia è risultato che la ragazza era stata violata durante l'agonia. La testa della giovane fu trovata in un sacco, appeso ad un albero della fattoria. L'assassino è stato identificato. Egli, benchè ammogliato, perseguitava con assiduità la Barbara, la quale ora una bellezza rinomata del paese. Compiuto il misfatto, l'assassino rubò 5 mila pesetas e, lasciato un biglietto in cui si dichiarava autore del delitto, fuggì a cavallo in direzione della Sierra de Cordoba. I gendarmi lo inseguono.

Città cinese saccheggiata dai briganti
Un ospedale inglese incendiato

LONDRA, 17, sera

Un telegramma da Hankow annuncia che banditi cinesi hanno attaccato la città di Tsao Shih. Essi hanno incendiato l'ospedale della missione protestante inglese, un quartiere straniero e la chiesa cattolica ed hanno saccheggiato la città. Due preti cattolici irlandesi sono scomparsi. Si ignora se sono stati catturati o se si trovino nascosti. I due terzi delle case sono state incendiate. La guarnigione, che comprendeva 120 uomini, ha avuto otto morti e il resto ha dovuto abbandonare la città.

Angora capitale della nuova Turchia?

LONDRA, 17, sera

Secondo la *Westminster Gazette*, Aly Paud pascià, vice presidente dell'assemblea nazionale di Angora, ha dichiarato che il Governo ha definitivamente deciso di scegliere Angora come capitale della Turchia.

Esterhazy: l'accusatore di Dreyfus
morto in Inghilterra sotto falso nome

LONDRA, 17, sera

Il colonnello Esterhazy, che fu implicato nell'affare Drayfus, è morto in Inghilterra tre mesi or sono, sotto falso nome.

Aeroplano che sfonda il tetto d'una casa
e uccide una bambina

MADRID, 17, sera

I giornali hanno da Badajoz che un'aviatore portoghese, mentre sorvolava sulla città è precipitato sul tetto di una casa, che si è sfondato. Una bambina è rimasta uccisa. L'aviatore è rimasto ferito molto gravemente.

Trattative commerciali turco-czecoslovacche. Secondo la «Prager Presse», in autunno si inizieranno trattative commerciali tra la Turchia e la Czeco-Slovacchia. Nello stesso tempo da enti privati si esaminerà la possibilità di costituire una società commerciale turco-czeco-slovacca per l'importazione di macchine agricole, iuta, nastri metallici, correggie, zucchero, fiammiferi e automobili in Turchia e lana, cotone, pellami e tabacchi in Czeco-Slovacchia.

Bonifiche in Jugoslavia. La Jugoslavia conta ancora 280 mila ettari di terreno paludoso che il Governo cerca di bonificare. Nel 1923 i lavori di bonifica hanno restituito all'agricoltura circa 150 ettari di terreno.

CRONACA DELLA CITTÀ

La questione del Predil e i traffici triestini

Nell'ultimo fascicolo di «Economia» il prof. Gustavo Del Vecchio esamina in un lucido articolo la questione veramente «vexata» che riguarda la linea del Predil.

Non è questo il momento — egli scrive — di parlare della politica commerciale largamente liberale, che gli interessi locali perfettamente armonici con quelli nazionali richiedono allo Stato italiano. La vita politica e quella economica dell'Europa sono ancora troppo turbate perchè si possa parlare di quelle sistemazioni di lunga durata, delle quali mancano tutte le condizioni necessarie. Certo i recenti trattati e specialmente quelli con l'Austria e con la Czeco-Slovacchia dimostrano che il Governo si muove nella giusta direzione e che, pur restando nell'ambito di quei piccoli provvedimenti concessi in questa materia dalle condizioni dei tempi, mira ad assicurare le condizioni giuridiche internazionali necessarie alla vita regolare di un grande porto, come è quello di Trieste. Ma, ripetiamo soluzioni definitive ed organiche in questo campo sarebbe assurdo il domandare perchè si tratta di operare in un sistema, i cui elementi sono tutti provvisori e caotici.

Per una opposta ragione, è questo il tempo dei problemi tecnici ed economici del porto, i quali richiedendo un lungo periodo di lavoro per essere risoluti, sono particolarmente adatti ai periodi di stasi, se si vuol giungere preparati ai periodi di intenso traffico e di crescenti richieste da parte del commercio internazionale.

La paralisi commerciale

Il commercio di Trieste fu colpito dalla paralisi bellica in un periodo di rapido aumento e quando tutto faceva prevedere che tale aumento dovesse lungamente durare. Gli impianti locali, come appare anche al visitatore profano, sono tali per qualità e per estensione che possono servire un traffico molto maggiore dell'attuale. Con opportuni compimenti ed integrazioni possiamo tener dietro a richieste anche maggiori, ove si provveda gradualmente a tali esigenze prospettive di mano in mano che andrà esaurendosi il largo margine oggi esistente fra le possibilità di lavoro e il lavoro effettivamente compiuto. E' questo d'altra parte uno dei punti sopra il quale, non a torto credo, noi «ottimisti» ci atteniamo per pronosticare un migliore avvenire alla grande città adriatica: basando il possesso di un attrezzamento, quale essa già possiede, a prometterle in tempi non lontani le più splendide fortune commerciali.

Insieme con gli impianti locali, le linee di navigazione e le linee ferroviarie costituiscono l'organismo tecnico di un porto commerciale. Possiamo dire per le condizioni attuali del materiale marittimo presso a poco quanto abbiamo detto per gli impianti locali. L'inazione del periodo bellico e le intense costruzioni del periodo postbellico, nonchè lo sviluppo preso dai cantieri della regione, per diversa via hanno contribuito a dare al porto una marineria oggi troppo abbondante. E per l'avvenire ogni e qualsiasi progresso del traffico potrà facilmente essere adeguato al materiale navigante, purchè si reintegri con i mezzi già esistenti il largo margine odierno, di mano in mano che esso verrà eliminato dalle crescenti richieste dei traffici regolari e liberi e dai processi ordinarii e straordinarii di rinnovo e di svecchiamento del materiale.

Le linee ferroviarie

Diversa è la condizione delle linee ferroviarie, le quali erano state costruite nell'anteguerra secondo un complesso di esigenze economiche e di preoccupazioni militari, il quale naturalmente è oggi profondamente cambiato. E non tornerà mai più simile a quello che era nell'anteguerra. Diversa è la questione delle linee ferroviarie per un'altra ragione. Trattasi di un problema che richiede lunghi anni di previdente azione per non essere irreparabilmente in ritardo quando i tempi siano maturi. Qui non si può vivere di espedienti e di ripieghi: occorre calcolare a lunga scadenza il reale bisogno e di lunga mano procurare i larghi mezzi corrispondenti.

Ora le due grandi arterie ferroviarie facenti capo al porto di Trieste sono diventate del tutto inadeguate dopo la nuova sistemazione politica seguita alla guerra europea. La linea della «Meridionale» per Lubiana è totalmente dominata dalla Jugoslavia, la quale subordina i comuni interessi economici ai contrastanti interessi politici fra i due paesi. La recente convenzione di Roma ha cercato di rimediare nel modo migliore a questo inconveniente, che resta pur tuttavia non superabile in modo definitivo e completo. Non occorre avere pregiudizii nazionalisti, basta l'esperienza del recente passato per ammonire che la fortuna del porto di Trieste non può essere basata sopra questa linea ferroviaria. Il suo dominio politico rimane in potere di uno stato il quale ha i maggiori interessi politici ad impedire il risorgimento e gli ulteriori progressi della città. Se Trieste avrà anche da altra parte assicurate le sue comunicazioni, questa via sarà un prezioso elemento e non le sarà ostacolata. Ma se proprio sopra questo dovesse contare, andrebbe incontro o prima o poi alla più amara delle esperienze.

L'altra grande linea, quella delle ferrovie statali austriache, ha un tracciato così contorto ed in genere caratteri tecnici tali che non si presta naturalmente alle esigenze di un grande traffico internazionale. Diviene praticamente inutile se, come è ormai accaduto, è divisa tra varie amministrazioni, una almeno delle quali la tratta con i criteri politici esposti a proposito della linea della «Meridionale». Se quella linea privata con opportune guarentigie potrà operare in un futuro più o meno remoto in modo abbastanza soddisfacente, sarebbe follia nutrire una fiducia di tal genere per questa ferrovia direttamente posta alle dipendenze di tre amministrazioni statali. Senza pretendere di negare che la grandiosa opera dello Stato austriaco possa rendere ancora dei servigi al commercio dell'Europa centrale, a più forte ragione dunque che non per la «Meridionale» si deve escludere per questa linea la capacità di costituire uno degli organi essenziali del sistema dei traffici triestini.

Il porto di Trieste è dunque ora privo di comunicazioni adeguate con il suo retroterra, perchè l'istradamento attuale per la Pontebbana rappresenta un espediente, che non è concepibile possa durare indefinitamente senza togliere al grande porto adriatico per l'avvenire la sua funzione più notevole di sbocco per le più vicine regioni dell'Europa centrale.

La necessità della nuova linea

Quando si parla dei futuri traffici triestini si dimentica troppo spesso che le dolorose rinuncie italiane in Dalmazia hanno tolto a Trieste in gran parte la funzione di raccolta del commercio dell'Adriatico orientale, il quale ad essa faceva capo per le sue importazioni come per le sue esportazioni. Si dimentica pure che nuove condizioni economiche a prescindere dalle nuove divisioni territoriali, rendono assai difficile la ripresa di quelle funzioni di emporio commerciale, per le quali la città ebbe, attraverso i secoli, periodi di notevole floridezza. Ed anche in tempi prossimi potè ricavare lucri ingenti da ricchi commerci coi paesi più lontani. Ciò che certamente non si può togliere ad essa, è la possibilità di servire come porto di esportazione ed importazione ad un retroterra la cui ampiezza sarà determinata, dentro limiti astratti molto ampi segnati da condizioni geografiche, in una zona in concreto determinata dal sistema più o meno perfetto, più o meno efficace, più o meno economico delle sue linee ferroviarie.

Per queste ragioni pensiamo — conclude il Del Vecchio — che fra tutti i provvedimenti invocati e proposti, l'unico veramente decisivo per il futuro della grande città adriatica è oggi quello che si riferisce alla costruzione della linea ferroviaria detta del Predil.

L'onomastico della Regina

Il nome augusto e gentile della Regina d'Italia è oggi ricordato con giubilo e devozione da tutti gl'italiani che nelle fortunose e fortunate vicende di questi anni impararono a conoscere con quale squisitezza di sentimento e austerità di costume Elena di Savoia assolve la sua missione. E dall'esempio mirabile di tanti atti pietosi, dalle prove innumerevoli in cui il Suo cuore ebbe palpiti materni per le sventure dei poveri e dei derelitti e impulsi di regale generosità, il popolo ha sentito l'alta umanità di questa donna che ha fatto del trono un altare di bontà e di virtù, e volle amarla con affetto e riconoscenza. Perciò la ricorrenza del nome della Regina è anche una festa del cuore per quegli italiani che — come i triestini — la videro nei giorni del gaudio nazionale e cittadino, lieta, serena e austera, prodigarsi nelle visite di pietà tra i malati e gli abbandonati, ov'era una ferita da sanare, un dolore da confortare, una miseria da soccorrere.

Nel giorno fausto del suo onomastico, Elena di Savoia accoglierà anche i sentimenti di riverenza e di fede degl'italiani di queste terre che nei tempi del servaggio invocavano il Suo nome, e nei giorni della liberazione magnificarono in lei il simbolo della generosità italiana.

La "Ginnastica,, e i danni di guerra

Giorni or sono fu notificata alla Società Ginnastica la decisione della Commissione superiore per i danni di guerra con sede a Venezia.

Con la stessa, ritenuto che il fatto teppistico di turba, magari aizzata non può cadere sotto i riflessi della legge sui danni di guerra, riformate per ragione d'incompetenza per valore le due decisioni appellate e pronunciando perciò in prima istanza, viene respinta la domanda della Società Ginnastica per risarcimento dei danni subiti il 24 maggio 1915.

Nel respingere però la domanda, la Commissione superiore afferma essere «dovere morale dello Stato d'intervenire per integrare il diritto offeso di coloro che con sacrificio materiale di cose e di persone e con sacrificio spirituale tennero così elevato il sentimento italiano ed aprirono la via alla rivendicazione ed al riscatto delle terre nostre».

Segnaliamo questa coraggiosa e significativa affermazione della Commissione di Venezia al nostro Prefetto, affinchè egli richiami, se crede, l'attenzione del Governo centrale sulla situazione in cui viene a trovarsi la nostra Società Ginnastica.

Il contributo di opera e di fede da essa dato per mezzo secolo alla causa di Trieste ed il sangue dei suoi sessantasei caduti per la Patria, avrebbero dato a questa nostra gloriosa Società il diritto ad un trattamento di favore.

Invece, a prescindere dall'aiuto datole subito dopo la Redenzione dal Comando Supremo, la Società Ginnastica non potè ottenere nè il risarcimento dei danni subiti il 24 maggio 1915 nè l'esenzione dall'imposta per la sua palestra, sicchè proprio in questi giorni essa ha dovuto contrarre un nuovo debito ipotecario per pagare le imposte arretrate, per le quali le si minacciava l'esecuzione.

Nella sala del Consiglio vi sarà oggi, alle 18, una seduta della commissione incaricata di esaminare e deliberare in merito alla relazione del dott. Inchiostri sul rinvenimento delle ossa di Guglielmo Oberdan. Presiederà la seduta il sindaco sen. Pitacco.

Convegno interprovinciale dei pensionati statali delle terre redente. La locale Società dei pensionati statali ci comunica che domani alle 10 in «Sala Dante» (via G. d'Annunzio 1) il Sindacato nazionale fascista dei pensionati statali convoca un convegno interprovinciale per trattare sui provvedimenti da prendersi onde conseguire un miglioramento delle tristi condizioni economiche dei pensionati statali delle terre redente.

La imposta sui redditi di ricchezza mobile

e le società soggette a pubblica resa di conto

Andando a scadere col 31 corrente il termine utile entro il quale le società soggette a pubblica resa di conti devono presentare la dichiarazione dei redditi mobiliari agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile dovuta per l'anno 1924, il nostro egregio collaboratore dott. Alberto Mario Fontana ritiene opportuno di indicare nel presente articolo la procedura che deve essere seguita per la dichiarazione in parola.

Dichiarazione dei redditi

La legge fiscale ha tratto profitto dalle disposizioni del codice di commercio che fanno obbligo alle Società anonime ed in accomandita per azioni, agli Istituti di Credito ed alle Casse di Risparmio di compilare e pubblicare i rispettivi bilanci con le formalità stabilite dal codice stesso, ed ha prescritto che per la valutazione dei redditi degli enti suddetti devonsi prendere a base i loro bilanci.

Giova però avvertire che l'enunciato sistema di valutazione riguarda unicamente i redditi propri delle Società e non si riferisce affatto a quegli altri redditi che le Società stesse sono tenute a denunciare per la tassazione salvo rivalsa (stipendi, pensioni, assegni, interessi di debiti). Per questi ultimi redditi il bilancio potrà servire come elemento di indagini e di ricerca, ma la base rigorosa di valutazione non è il bilancio.

Termine per la presentazione della dichiarazione

Gli Istituti e le Società soggette a pubblica resa di conto sono obbligati di anno in anno a produrre la denunzia dei loro redditi agli effetti della imposta dell'anno solare successivo entro il termine di tre mesi dalla data di approvazione del bilancio da parte dell'assemblea degli azionisti. Però, se il bilancio fosse approvato quando mancano meno di tre mesi per giungere al 31 dicembre, la denuncia deve prodursi sempre entro il 31 dicembre predetto, anche se per tal fatto, il termine di tre mesi venisse a ridursi ad un periodo assai più breve, non essendo lecito oltrepassare il limite fissato nel 31 dicembre. Per la prima applicazione alle nuove provincie dell'imposta in parola, il decreto di estensione ha stabilito il 31 agosto corrente come termine di scadenza per la presentazione delle domande agli effetti dell'imposta per l'anno 1924 nei rapporti delle Società ed Istituti sopra indicati. Poichè, secondo il precetto della legge, il bilancio di un determinato anno solare serve per la tassazione dell'annata successiva a quella in cui si presenta la denuncia, quella che deve essere prodotta entro il 31 corrente agli effetti dell'imposta per l'anno 1924, si baserà sul bilancio dell'anno 1923, che deve essere allegato alla denuncia e con questa prodotto all'Agenzia delle imposte.

Conseguenze della omessa denunzia

La legge sulla imposta di R. M. non parla delle conseguenze della omessa denunzia da parte delle Società ed Istituti, ma a ciò provvede il regolamento 11 luglio 1907 N. 560 il quale prescrive all'art. 47 che la mancata presentazione della denunzia o il suo ritardo implicano tacita conferma del reddito in precedenza accertato.

Molte sono state le critiche mosse a questa rigida disposizione regolamentare che stata tacciata persino di incostituzionalità, poichè si è detto che il potere esecutivo, cui fu demandata la compilazione del regolamento, non poteva introdurre nel regolamento stesso una norma che, a quanto si afferma, andò oltre il pensiero del legislatore.

Queste critiche e questa accusa sono state dimostrate infondate dalle più recenti sentenze della Cassazione le quali hanno ritenuto che l'art. 47 sopracitato espressamente parifica la condizione delle Società ed Istituti di cui ci occupiamo, a quella degli altri contribuenti rispetto alle conseguenze della mancata presentazione della dichiarazione del reddito nei termini all'uopo prescritti.

Per le nuove provincie però ogni dubbio è stato eliminato dall'art. 12 del decreto di estensione il quale prescrive, sempre limitatamente alla prima denunzia, cioè a quella riguardante l'imposta per l'anno 1924, che non venendo prodotta la denunzia entro il 31 corrente la tassazione dei redditi degli istituti e delle imprese soggette a pubblica resa di conto, sarà fatta in via provvisoria in base all'ultimo bilancio esistente nell'Agenzia delle Imposte, salvo il diritto dell'Agenzia di procedere di ufficio alla dichiarazione.

Quindi se per esempio, una società ha già trasmesso all'Agenzia delle Imposte per la tassazione degli anni precedenti come ultimo bilancio quello del 1921 dal quale risulta che l'imposta deve essere accertata sopra un reddito di lire 100.000 e se il bilancio 1922 che dovrebbe servire per la tassazione 1924 si chiude con un reddito tassabile di sole lire 20.000, omettendo la società di presentare questo bilancio unitamente alla denunzia entro il 31 corrente, o, presentandolo dopo questo termine, sarà tassata per l'anno 1924 sul reddito di lire 100.000.

Valutazione dei redditi

Da quanto fin qui si è detto risulta che per la tassazione dei redditi degli istituti e società di cui parla l'art. 25 della legge, di regola è il bilancio che costituisce la base di valutazione dei redditi stessi, ed al bilancio quindi debbono attenersi così la Finanza come gli enti interessati. Ma questa regola non può più sussistere e deve necessariamente subire eccezioni nei casi in cui un bilancio non offra garanzie di esattezza e di veridicità ed occulti, in una forma qualsiasi, una parte del reddito sociale. E' stato riconosciuto che, in siffatti casi, possa la Finanza contestare i risultati del bilancio, correggere le impostazioni, e giungere così alla esatta valutazione del reddito effettivamente prodottosi per la società. Ciò non vuol dire però che questo diritto della Finanza debba ritenersi sconfinato, giacchè è stato ritenuto che non possa abbandonarsi totalmente il bilancio stesso, per valutare il reddito con un criterio empirico qualsiasi, attribuendo alle società una cifra di utile presunto, che venga estimato, prescindendo del tutto dalle impostazioni del bilancio. Fin qui dei criteri sui quali si fonda la valutazione dei redditi degli istituti e delle società soggette a pubblica resa dei conti.

Attraverso tali criteri poi segue un procedimento tecnico di valutazione che rende possibile di esaminare tutte quelle partite che figurano in attivo fra gli introiti di gestione di una società, e tutte quelle che figurano nel passivo e per le une e per le altre esaminare il trattamento da usarsi nei riguardi della valutazione del reddito di ricchezza mobile.

Fra le partite d'introito possono figurare delle somme le quali, pur concorrendo a formare l'utile di gestione sociale, non debbono tuttavia tenersi in conto nel valutare il reddito delle società, soggetto ad imposta, perchè ebbero già a subire per altra via, l'aggravio del tributo mobiliare, o sopportarono il tributo fondiario.

Di tale natura sono i fitti ricavati dalla locazione di terreni o fabbricati di proprietà sociale, gli interessi pagati dallo Stato, gli interessi sopra obbligazioni di altre società, o gli interessi e premi sopra cartelle di prestiti emessi dai comuni e dalle province, i dividendi delle azioni di altre società, il riporto dell'utile proveniente dall'avanzo di un precedente esercizio della società stessa ecc.

Possono inoltre riscontrarsi delle partite che alle volte costituiscono utile tassabile, alle volte incremento di capitale.

Citiamo a mo' d'esempio il maggior valore realizzato nella vendita di un immobile, il quale se è conseguito da una società che abbia per oggetto la speculazione sopra beni siffatti, è passibile d'imposta perchè rappresenta un profitto che promana dall'esercizio di questa speciale forma di commercio; se invece è conseguito da una società che non speculi in beni stabili e che abbia invece acquistati i beni stessi per puro investimento patrimoniale, il maggior valore eventuale conseguito non riveste il carattere di reddito tassabile, ma rappresenta la realizzazione di un incremento patrimoniale non soggetto all'imposta di ricchezza mobile.

Possono figurare altresì redditi esenti da imposta, come gli interessi del debito pubblico e quelli dei buoni del tesoro, donde la necessità di indagare, di volta in volta, quale sia l'origine e la natura delle singole partite per non incorrere in eventuali duplicazioni di tributo. Egualmente occorre indagare l'origine e la natura delle passività onde accertare se esse rientrano nei criteri generali stabiliti dalla legge per essere ammesse in deduzione dall'attivo e per quanta parte è consentita la loro detrazione.

Queste indagini, questa valutazione delle singole voci dei bilanci, le quali devono essere illustrate dai dettagli e dai pezzi giustificativi, costituiscono la materia maggiormente controversa che è oggetto giornalmente delle più dibattute contestazioni amministrative e giudiziarie.

Associazione dei cinematografisti. Nel congresso generale ordinario tenutosi il 10 corr. venne eletta la nuova Direzione composta dai signori: Salvatore Spina, presidente; Enrico Wölfler, vicepresidente; Ervant Anmahian, Ferdinando Muller, Mario Silla, Roberto Nicolai, direttori; Mario Tavolato, cassiere; Alberta Sblattero, Mario Germek, revisori.

Il diritto di caccia nelle nuove Province

A soluzione del dibattuto problema riguardante il diritto di caccia nelle nuove province il Ministero dell'Agricoltura d'accordo con quello della Giustizia ha emanato le seguenti istruzioni:

«L'estensione alle nuove province del Regno del codice penale italiano non abroga le norme della legislazione ex austriaca che disciplinano in queste regioni la materia venatoria, specie per ciò che concerne l'uccisione o l'impossessamento della selvaggina nella caccia di un altro.

Unica conseguenza dell'applicazione del nostro codice penale si è che i proprietari, per ottenere che la selvaggina esistente nei loro fondi sia tutelata con sanzioni punitive, dovranno uniformarsi alle prescrizioni di cui all'art. 428 del detto codice penale.

Per quanto riguarda la natura del reato del quale si rende colpevole colui che uccide o s'impossessa di selvaggina sulla caccia di altrui proprietà, anche ammettendo che la applicazione del codice penale italiano tolga vigore al paragrafo 20 della Sovrana Patente 28 febbraio 1786 e al paragrafo 10 di quella del 7 marzo 1849, che considerano «furto» il prendere o l'ammazzare selvaggina nella «caccia» di altri, resta pur sempre la circostanza che siffatta caccia abusiva costituisce delitto anche secondo il citato articolo 428 del codice penale italiano.

Soltanto in tale caso si tratta di reato perseguibile solamente a querela di parte.

Peraltro sulla natura del reato di che trattasi in rapporto all'applicazione delle disposizioni del patrio codice penale e particolarmente sulla sussistenza in base al codice stesso del reato di furto, ammessa dal Procuratore del Re che interpose appello contro la nota sentenza del Pretore di Pirano che la negava, ma negata dalla sentenza di appello del Tribunale di Trieste, sarà fatta maggior luce dall'attesa decisione della Corte di cassazione in merito alla predetta controversia giudiziaria.

Un messaggio del sindaco di Mantova

Il Sindaco di Mantova, nell'occasione del recentissimo «raid» nautico, inviò al Sindaco di Trieste, mediante il signor Bassi della Società Ginnastica, il seguente magnifico e patriottico messaggio, cui il Comune, mediante l'assessore comm. C. T. Arch, rispose vivamente ringraziando:

«A voi audaci e gagliardi canottieri che, partiti dalla darsena del lago superiore Su Andes, ricordo magnifico della terra dai cui solchi s'alzò potente la lirica di Virgilio, per tagliare le acque benedette di Trieste, affido l'incarico di portare alla città immersa da secoli nel più alto ed incorrotto spirito di italianità il saluto fraterno ed esultante di Mantova legata alla gloria degli Spalti di Belfiore come la consorella è legata ai suoi grandi martiri, fiaccole accese sulle onde dell'amarissimo a segnare ai navigatori lo eterno diritto dell'Italia, di Roma, di Venezia, di Amalfi, di Genova, di Livorno, dite voi, sani e saldi figli di Mantova, ai fratelli triestini il nostro dolore quando Trieste soffriva, la nostra grande gioia quando Trieste gioiva e dite anche che Mantova considera Trieste ultima figlia ridata all'Italia per legge, prima di tutte le consorelle per la storia, per il martirio, per la tradizione invitta d'italianità e dalle vostre gole di bronzo fate echeggiare per Trieste l'alalà più fervido. Il sindaco di Mantova avv. Genovese.»

Forniture per l'Ospedale civico. La Direzione dell'Ospedale civico «Regina Elena» apre il concorso per la fornitura di 20 cappotti di panno; 65 giacche di panno; 80 paia calzoni di panno; 65 berretti di panno ad uso divise invernali per i famigli dello Stabilimento. La fornitura s'intende in due lotti aggiudicabili anche separatamente. Le offerte, bollate con lire 2, saranno da presentarsi in busta chiusa, suggellata, con l'indicazione all'esterno «offerta vestiti», alla Direzione dell'Ospedale «Regina Elena» a tutto 15 settembre a. c. alle ore 11 ant., corredate dei campioni delle stoffe, fodere, bottoni e col prezzo indicato tanto per confezioni su misura quanto in serie. Gli effetti dovranno essere confezionati in conformità ai campioni ispezionabili presso l'economato dell'Ospedale con stoffe e fodere previamente bagnate, e tanto i calzoni quanto le giacche dovranno avere nella lunghezza un margine di stoffa ripiegato sufficientemente per poterle allungare od allargare in caso di bisogno. I cappotti, della lunghezza fino al ginocchio, saranno foderati ed a petto doppio, forniti di una tasca interna con chiusura e di due esterne laterali. Le giacche, pure foderate, avranno il collo rivolto ed i bottoni — e gli occhielli per gli stessi — saranno ricoperti; saranno inoltre fornite di una tasca interna con chiusura e di due esterne — ai fianchi — pure con chiusura e patella. I calzoni avranno in cintura una fascia a due bottoni ed applicati pure gli stessi per le bretelle. I berretti avranno visiere e sottogole di cuoio laccato. Tutti gli effetti di vestiario dovranno essere confezionati a regola d'arte con materiali ineccepibili e del tutto conformi al tipo campionato e stabilito, e saranno da consegnarsi, franchi da ogni spesa di noli, imballaggio ecc. a questo civico Ospedale. Starà in facoltà dell'amministrazione nosocomiale di eccepire parzialmente o totalmente la fornitura in caso di non corrispondenza o di ritardo sul termine fissato. Le forniture saranno pagate dalla cassa nosocomiale verso regolare fattura e dopo constatata l'ineccepibilità mediante collaudo competente. Tasse, bolli e spese derivanti dalla aggiudicazione staranno a carico del fornitore. Maggiori informazioni si potranno avere presso l'economato dell'Ospedale «Regina Elena».

Una serata di beneficenza. Il Comitato feste per la lotta contro la tubercolosi ha organizzato la prima serata di beneficenza pro fondo per la lotta contro la tubercolosi che si terrà questa sera alle 20.30 nella sala «Fenice» con il seguente programma: 1. Leoncavallo: «Pagliacci» (prologo) per baritono, sig. Giuseppe Valeri; 2. a) Sonia: «Ballata russa» (romanza) per mezzo soprano, signorina Maria Trevisi — b) Ranzato: «Passione di Virgilio (romanza) per mezzo soprano, signorina Maria Trevisi; 3. Verdi: «Aida» (Celeste Aida) per tenore, signor cav. Edgardo Gherlinzoni; 4. Leoncavallo: «Canzone d'amore» (romanza) per soprano, signorina Teria Valenti; 5. a) Tosti: «Non t'amo più» (romanza) per basso, signor Basilio Prodam — b) Schubert: «Il viandante» (romanza) per basso, signor Basilio Prodam; 6. Ponchielli: «Gioconda» (Cielo e Mar) per tenore, signor cav. Edgardo Gherlinzoni; 7. Donizetti: «Don Sebastiano» (Terra adorata dei padri miei) per mezzo soprano, signorina Maria Trevisi; 8. Rossini: «Barbiere di Siviglia» (cavatina) per baritono, signor Giuseppe Valeri; 9. Verdi: «I vespri siciliani» (Oh! tu Palermo) per basso, signor Basilio Prodam; 10. Toselli: «Rimpianto» (romanza) per soprano, signorina Teria Valenti. Siederà al piano la prof.ssa signorina Adelia Mazzucato.

Finito il concerto seguiranno le danze.

I posti a sedere sono in vendita presso lo Stabilimento musicale «G. Verdi», via Matteo Renato Imbriani 18 (ex via S. Giovanni).

La corrida a Montebello. La corrida, rinviata mercoledì, doveva tenersi oggi, ma la rappresentazione è sempre subordinata al completamento dei lavori che dovevano venire ultimati in giornata, e all'approvazione dell'autorità. Se ciò dovesse avvenire in mattinata, la corrida avrà luogo oggi nel pomeriggio; in caso contrario lo spettacolo si svolgerà domani.

La fanfara della L. N. partirà oggi alle 13.10, invitata dalla Direzione della S. A. G., dalla Stazione centrale alla volta di Tarvisio per partecipare al IV Convegno Alpino estivo della S. A. G., nella ricorrenza del suo quarantenario.

Quattro operaie, per purgarsi, si avvelenano

Nel vasto Hangar N. 19, al Punto franco V. E. III, le numerose operaie addette alla manifattura dei tabacchi, lavoravano ieri attivamente, allorchè d'improvviso due di esse impallidirono e caddero supine, semisvenute. Furono tosto circondate dalle compagne di lavoro che prestarono loro i primi soccorsi, ma le due operaie continuavano a sentirsi molto male, ed altre due, contemporaneamente, manifestarono sintomi di grave malore. Fu telefonato alla Guardia medica e il sanitario di turno, accorso con l'autoambulanza, constatò che le due operaie in condizioni più gravi, tali Angela Giacomini, quarantenne, abitante in via della Concordia N. 25 ed Eufemia Benussi, di 27 anni, abitante in via delle Beccherie N. 1, presentavano sintomi di avvelenamento. Praticò loro iniezioni. La Giacomini venne accompagnata a casa, mentre la Benussi fu dovuta trasportare all'ospedale civico, e quivi accolta con prognosi riservata. Le altre due operaie, dopo qualche cura si rimisero.

La causa dell'incipiente pericolo di avvelenamento va ascritta al fatto che le operaie per sedare disturbi dovuti ad imbarazzi gastrici, avevano ingerito come medicinale un quantitativo di semi di ricino, che avevano trovato in un magazzino del Punto franco. Evidentemente il quantitativo era stato tale da produrre loro i sintomi di avvelenamento.

Due rasoiate per questioni di giuoco

Con un largo squarcio alla fronte e un altro alla guancia sinistra, si presentò ieri notte, alle 23, all'astanteria della Guardia medica il carradore Giacomo Biondiu, di 37 anni, abitante in via dell'Istria n. 321.

— Cossa xe nato?

— Go fato la corida coi tori! — rispose il carradore, per fare dello spirito, sebbene la sua faccia fosse sinistramente rigata dal sangue che gli scendeva sotto le bende male applicate.

Il medico di turno lavò le ferite, le disinfettò e praticò la fasciatura. Dopo di ciò, al momento di registrare la diagnosi, gli chiese chi l'avesse ferito.

— No xe necessario che mi fazzo nomi... Ghe basta saver che in un'osteria de San Giacomo un mio compagno de zogo me ga affrontà col rasador e dopo che el me ga sfregià, el se la ga batuda...

— La lo conossi? — gli chiese l'infermiere

Lo conosso de vista, ma xe afar mio. Me distrigarò mi.

E se ne andò.

La scoperta della tomba di Tut-ank-amun, che ha messo alla luce ancora un lato meraviglioso dei misteri egiziani, la morte impreveduta di lord Carnavon, colpito come da un fato inesorabile, non sono che una piccola parte degli avvenimenti sorprendenti che si attaccano, con un filo invisibile, con un nesso nascosto, alle avventure straordinarie di amore, di ansia, di lotta, di passione e di odio che soffre un essere tornato al mondo, per virtù di un destino superiore, dopo il corso di cinquantamila lune.

Chi è e che cosa sarà quest'essere?

Quali possono essere le passioni, i sentimenti, gli affetti di questo essere favoloso, quasi, che, dall'oscurità profonda del passato torna a noi per meravigliarci, per farci soffrire, per farci seguire, con ansia indicibile, le sue avventure di vita, di affetto, di delitto? I nostri lettori potranno ampiamente avere una risposta a queste domande leggendo il nuovo romanzo che, fra breve il Piccolo comincierà a pubblicare nelle sue colonne, romanzo che sarà certamente seguito col più vivo interesse da tutti coloro i quali amano entusiasmarsi e vibrare di passione e di affetto alla lettura delle avventure che sorgono direttamente dalla lotta affannosa dei cuori umani.

Fu un caso d'amnesia?

Un uomo di costituzione discretamente atletica s'aggirava l'altra notte nei paraggi della Stazione Centrale, destando la curiosità dei funzionari che pattugliavano. La capigliatura arruffata, il portamento goffo, la faccia accigliata, le vesti rattoppate e impolverate, lasciavano facilmente supporre che si trattasse di un individuo... arrabbiato con se stesso. Un servo di piazza gli si avvicinò, chiedendogli ironicamente se avesse bagagli da trasportare, ma l'individuo rispose vagamente e brusco. Poi si allontanò e andò a sdraiarsi, per dormire, su uno dei carri a scalone fuori del Punto franco. Ieri mattina, poi, l'individuo fu notato dai carrettieri, che l'additarono ad una guardia municipale, perchè egli lasciava supporre di non avere il cervello a posto.

Un vigile urbano gli si avvicinò e gli chiese:

— Come si chiama?

— Mi voio partir...

— Dove?

— De quele parti là... — e indicò la linea dell'orizzonte.

Avvisata l'infermeria Treves, l'individuo venne accompagnato nell'astanteria della istituzione, dove rimase fino alle 18, ora in cui — poichè si trattava, come apparì dai documenti trovatigli addosso, di tale Andrea Maurich, di 49 anni, da Anicovo, provincia di Gorizia — fu da due infermieri accompagnato al treno e sotto scorta sanitaria fino al suo paese d'origine. Il Maurich, secondo il responso dei medici, è caduto vittima di un'improvvisa amnesia.

Cervelli malati. Un uomo, decentemente vestito, si presentò ieri sera, alle 22, nella astanteria della Croce Verde, e, rivolto al direttore Soloperto, chiese:

— La prego, la me dia un biglietto d'imbarco per Barcellona.

— Io? Scusi, non posso accontentarla.

— La senti, lei no la vol darme? La vardi che me speta in porto una guardia municipal che me ga assicurà che lei la ga i biglietti.

Naturalmente, il Soloperto comprese di trovarsi dinanzi a un candidato alle sale d'osservazione, perciò lo fece accompagnare, con un pretesto, all'Ospedale Regina Elena, dove fu accolto. Da documenti che teneva addosso, si verificò che si tratta di tale Ugo G., di 37 anni, da Zara, abitante in via Machiavelli.

Un ubriaco che dà le generalità del suo principale. Ieri, sotto il titolo «Un colpo di testa», abbiamo pubblicato che un ubriaco rincasando aveva urtato contro lo stipite di una porta ed aveva riportato una profonda ferita lacera all'occipite. Alla Croce Verde, dove ricorse, egli disse di chiamarsi Giuseppe Violin, abitante in via Donota n. 7; invece, risultò che questi è il nome del suo principale. Il sedicente Violin si chiama Francesco Villan, ed abita in via Cavazzeni.

«Aiuto, aiuto, el me copa!» — udirono gridare ieri alle 18.30 gli inquilini della casa di via Rossetti n. 12, dove, in uno degli appartamenti abitano i coniugi Vilersich. S'era manifestata una baruffa solenne che era finita con la peggio per la moglie Cristina, di 53 anni, la quale dovette ricorrere alla Guardia medica per escoriazioni e graffiature al collo riportate durante la colluttazione.

Un attacco di nervi. Ieri, verso il tocco, all'angolo di via S. Nicolò, il macellaio Marcello Polacco, di 26 anni, senza stabile dimora, fu raccolto da alcuni passanti mentre si dibatteva in preda ad un attacco di nervi. Avvisata l'infermeria Treves, due volontari, assieme al loro capo sig. Rigo, si recarono sul luogo per soccorrere il Polacco, che fu accompagnato all'ospedale civico

Le emozioni di un cartolaio

Leone Falconi, un uomo sulla cinquantina, calmo, placido, timido anzi che no, proprietario di una di quelle cartolerie poste un po' fuori dal centro, in un quartiere popolare, dove le compere che superano le dieci lire sono un avvenimento impressionante, quando si trova nel suo negozietto è quasi contento. Con la papalina in testa e con la vestaglia nera di pochi soldi, serve i clienti pazientemente, per lo più monelli mocciosi che chiedono «soldai de carta» e «costruzioni», lentamente, forse un po' accigliato, ma abbastanza gentile. La sua gioia poi non ha limiti in questi giorni di caldo afoso, quando nella botteguccia, resa buia dalle tende calate sui vetri, può mettersi a fare una dormitina.

Ma tutto questo finisce quando giunge la sera. Allora il signor Falconi deve chiudere il negozietto, dove i suoi sogni arditi e quattro palmi di terra per la vecchiaia, gli han fatto intravedere una casina bianca. Ed è un dolore non rettorico, poichè a casa lo attende la gioia di quattro figlie dai 25 anni in su e di due maschietti che hanno l'argento vivo nelle vene. Della signora Placida Falconi non parliamo. E' meglio non evocare certe rimembranze...

Si diceva dunque che l'ora di rincasare è la più triste per il signor Falconi. Ma se sinora questa specie di gioia famigliare lo aveva turbato alquanto, ieri sera per poco non lo portò sulle soglie del matrimonio.

Quando, verso le 20, aprì la porta della sua abitazione, rimase inchiodato dallo stupore. Sette voci urlavano:

— El xe qua 'sto bel papà!

— Te ripudio! — gli gridò tragica la signora Placida, stringendo nervosamente fra le mani qualche cosa che somigliava molto a un manico di scopa.

— Rossi diventaremo!....

— Gnanca fora no se podarà più andar...

— Almeno che fussimo sposade!... — grugnì la maggiore delle arpie.

— Te ne butelà su la stlada.... — piagnucolò il più piccino, che evidentemente era riuscito a tenere a memoria una frase, udita poco prima.

Intanto il signor Falconi, con la faccia congestionata, le mani agitate da un tremito, girò lo sguardo attorno, cercando una spiegazione e una via di salvezza. No, era troppo! Anche «zuzzolo», il micio, aveva nei suoi occhi verdi uno sguardo d'indignazione contro il padrone che s'era abbassato più in giù del suo livello di felino per bene!

Finalmente il signor Leone si sveglio da quella specie di sbalordimento. Ritrovò, chissà come!, un gesto di uomo, e sbatacchiò l'uscio, dopo essere entrato nell'anticamera.

— Adesso parlà!... Ma una alla volta. E no farve sentir dai altri....

— Cossa?... Sporcacion!... Tuti devi saver!... — gli urlò la moglie, alzando quella tal cosa che serrava fra le mani.

Con un ultimo sforzo, il signor Falconi riuscì ad entrare nel tinello e là, gettandosi sfinito sul divano, mormorò:

— No ghe ne posso più... Deme le zavate e la veste de camera... Po' parlaremo...

Le cinque donne gli vociarono contro, come ossesse:

— Ancora te ga coragio de domandar le zavate?...

— Ma santo Dio, cossa go fato? — urlò il povero Leone.

— Ah! cossa!!... — E la moglie, roteando nell'aria la sua arma, si rivolse alla prole:

— Fora i putei, che no i senti sti orori.

Poi, levando di saccoccia un foglio spiegazzato e mezzo lacero, tuonò:

— Qua!... sgualdrin... A un'altra dona te ghe scrivi... — E a questo punto la signora Falconi ritenne opportuno di cadere dignitosamente svenuta fra le otto braccia delle quattro figlie.

Il signor Falconi, allibito, mezzo morto, con gli occhi spalancati come due fari, cercò di articolare:

— Mi... mi... no capisso... Xe una roba de mati...

A questa frase la legittima consorte rinvenne istantaneamente e, mettendo in azione la scopa che non aveva lasciato neanche durante il breve deliquio, cominciò a menar botte sul disgraziato che, incalzato da tutte le parti, radunò tutte le sue forze e con uno spintone rigettò le donne, che non si aspettavano una ribellione simile. Approfittando dello stupore generale suscitato dal suo gesto impreveduto, guadagnò l'uscio e sparì.

Alla Guardia medica, un quarto d'ora dopo, mentre il sanitario gli applicava alcuni cerotti e gli medicava certi ematomi che sembravano veramente «susini», il signor Falconi, ancor tremante dallo sdegno e dall'emozione, raccontò:

— Anche «Zuzzolo» me ga sgrafà!.. No go visto più gnente de fronte a questa mancanza de rispeto da parte de un semplice gato!...

— Ma la causa di tutto questo? — Gli fu chiesto.

— La causa? Bravo!... la causa... E chi la sa?...

— Quella lettera?

— Mah!... un bruto scherzo... dio ghe mandi... boca tasi. Forsi una letera anonima!... Dir de mi, sior dotor, che go un'amante!... Ghe par? Mi? che dopo quela note fatal!... Xe meio che taso, perchè quela ferita no la me la cura lei...

— Bene, adesso si metta in calma e vada a casa a spiegare l'equivoco.

— A casa?... Fra le pareti domestiche che le xe inveze più salvadighe dele belve? No!... Mai più...

— Ma la ghe perdoni! — insistette un infermiere.

Dopo essere stato alquanto confortato e reso, com'era prevedibile, più mansueto di prima, il signor Leone Falconi se ne andò mormorando:

— Stasera, no... Dormo fora... Forsi domani. Ah, ma alora devi andar fora/«Zuzzolo»... O mi o lui!...

Una sorpresa alla lattaia. Giunta da Maresego, la villica Maria Babich, ieri si recò in via Giulia n. 17, a portare il latte a una famiglia. Per non sobbarcarsi al peso di una diecina di litri di latte, lasciò un vaso nell'atrio. Quando però ridiscese non trovò più il recipiente, poichè qualcuno aveva approfittato dell'occasione per trafugarlo. Ogni ricerca fu vana, sicchè la povera villica non potè far altro che denunciare il furto.

Attenti ai cani! La bimba Claudia Marangoni, di 5 anni, abitante in via Fulvio Testi n. 3, fu condotta ieri mattina alla Guardia medica perchè poco prima era stata morsicata da un cane. Dopo le cure necessarie la piccina fu riaccompagnata a casa.

Armi proibite. Ieri sera fu fermato da due carabinieri il bracciante Giuseppe M., di 40 anni, che, perquisito, fu trovato in possesso di un coltello. Poichè diede una spiegazione un po' strana sul possesso del coltello, fu passato al Coroneo.

Colto da malore improvviso, il servo di piazza Andrea Vouk, cinquantenne, ieri alle 19.30 fu soccorso davanti al caffè Tomaso da alcuni pietosi, che avvisarono poi la Guardia medica. Poco dopo, con l'autolettiga, il Vouk fu trasportato all'ospedale civico.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli,,

«Le cose a metà», novella.

«Il concorso della continuazione».

«L'impiccato che ride», racconto di «Oreste Giovannini».

«Fufi», storia vera di Clara Rizzi.

Le cose più note.

«Dite la vostra ch'io ho detto la mia», ecc. ecc.

Tribunale penale

Le correzioni eccessive di una madre

Triste epilogo di un triste fatto di cui ci occupammo nella cronaca cittadina il 24 luglio u. s., il processo svoltosi iermattina dinanzi la Corte presieduta dal cons. De Petris, giudici votanti i cons. Primosich e Comel, concelliere Duimovich, P. M. il sostituto Procuratore del Re dott. Zulmin.

Francesca Cocevar ved. Moravez, di 40 anni, da Longatico, imputata di maltrattamenti per malvagità contro il proprio figlio quindicenne Mirco Moravez.

I lettori ricorderanno: La Moravez, la quale abita in via della Fabbrica n. 7, fu arrestata il 24 luglio in seguito a denuncia del cuoco marittimo Michele Rumez, che abita al piano sottostante nello stesso stabile, perchè aveva brutalmente percosso il proprio figlio quindicenne Mirco, come usava fare spesso, e questa volta, il medico dott. Corsano, visitato il ragazzo, constatò sul di lui corpo contusioni e suffusioni sanguigne al dorso e al braccio destro. Dopo nove giorni di arresto, la Moravez venne rilasciata in libertà provvisoria e, iermattina, come dicemmo più sopra, comparve dinanzi ai giudici per rispondere delle sue male azioni.

Snaturata incosciente

L'imputata è una rozza contadina che nulla ha migliorato nei modi come nulla nell'animo a malgrado che da molti anni abbia avuto la fortuna di dimorare nella nostra città, dove, dalle nostre donne, avrebbe dovuto bene imparare come vanno trattati i figliuoli.

Alle domande del presidente risponde quasi con burbanza: Mi no lo go bastonado che co' la mescola dela polenta, tanto per coregerlo. El mulo el stava fora de sera anca dopo la mezanote e mi no voio che 'l diventi un farabuto.

Pres.: Se così fosse non ci sarebbe che dire; ma sul corpo del fanciullo furono riscontrate delle lesioni che lasciano ritenere che la correzione, per lo meno, fosse stata energica.

— El xe magro, el ga la pele fina; xe per questo che ghe resta fazilmente i segni 'pena che se lo toca. Xe le done dela contrada che le la ga con mi, perchè el mulo el me sparlazza.

In complesso, l'imputata, durante tutto il dibattimento, si preoccupa, più che del fatto di cui deve rispondere, degli epiteti che le vicine usano scargliarle.

Le gravi accuse del figlio

Mirco Moravez è un fanciullo di gracile costituzione, pallido, magro, balbuziente.

Racconta: Mia mare la me mandava a vender spagnoleti. Quando che xe viguù la lege che no permeteva più de vender spagnoleti per le strade, son sta ciapado e i me ga messo in istituto, dove che go fato el falegname. De l'Istituto de Trieste son andà in quel de Gorizia, e dopo son vignù fora. Sicome che gavevo fato una cascada, i gaveva dovudo operarme de l'ernia.

Quando che son tornado a casa iero ancora malado. I primi due giorni mia mare me ga dà savaion e brodo. Me pareva un miracolo che la fussi diventata cussì generosa; ma dopo go capido el perchè. Quando che go dito che vado a trovarme lavor, mia mare me ga dito: Ti no te xe per lavorar! Te xe un mezo dispossente. Va a domandar la carità, che bisogna che te me porti soldi.

Mi no volevo andar, ma la me ga bastonado e me ga tocado adatarme a pregar la carità. Sicome che no ciapavo tanto co me che ela la voleva, la me bastonava con la mescola.

Un giorno go dito che no vado più a pregar la carità, che me vergogno e che voio lavorar. Alora la me ga dito: Va ala matina col saco e ingrumar carte, straze e ossi per i portoni quando che le done le porta zo le scovaze!

No volevo andar, ma la me ga dito che se no vado la me copa, e son andado. Un giorno me ga becado le guardie del Municipio e, sicome che xe proibì de andar ingrumar per i portoni, son stado rilassado a pato che no vado più.

E cussì go tornà a ciapar bote. L'ultimo giorno no la me ga dado solo con la mescola. Prima la me ga dado lignade con la mescola, dopo col manigo dela scova e dopo con un toco de fero.

Imputata: No stezhe a creder gnente. El xe un mulo bugiardo!

Uomo generoso

Il teste Michele Rumez depone che da trentasei mesi dacchè abita in quella casa udì i figli della Moravez a piangere, e non solo il Mirco, ma anche un altro figlio ora diciassettenne.

— Io che ho quattro figli che adoro, soffrivo maledettamente — dice il teste — ma non mi ingerivo pensando che in fine dei conti era una madre. Non ho potuto più resistere il giorno 24 luglio, quando, dopo aver udito grida e pianti del Mirco, lo vidi fuggire da noi e presentarmi il pezzo di ferro col quale la madre lo aveva percosso.

— Ecco qui il pezzo di ferro — continua il teste consegnando al presidente una spranga lunga circa 30 centimetri e larga circa cinque centimetri — e mi domando se è con questi arnesi che si educano i figli.

P. M.: Crede lei che la donna abbia percosso il figlio perchè discolo, quindi esagerando nella correzione, oppure anche senza ragioni plausibili, per pura malvagità?

Teste: So che il ragazzo ha dei difetti, ma la colpa, secondo me, è della madre stessa. Lo avrà fatto forse anche con l'intenzione di correggerlo; ma ha certamente esagerato.

D'accordo con le parti si rinuncia a sentire quale teste i figlio maggiore. Da quanto udiamo poi nelle pause del processo, sembra che questo figlio maggiore, se avesse parlato, sarebbe stato in favore della propria madre, poichè lo sentiamo dire: In fin dei conti la xe nostra mare, anca mio fradel xe cativo!

Prima della chiusura d'assunzione delle parti, il P. M. chiede al Mirco con chi ora abiti, e il ragazzo risponde: Me ga ciolto in casa sua el signor Rumez.

Pres.: Perchè non abiti con la madre?

Mirco: Perchè go paura. Pintosto che mandarme con ela, xe meio che i me meti in preson per sempre! (*Impressione*).

La sentenza

P. M. dott. Zulmin: Brevi parole. Chiedo la condanna della Moravez a un anno di reclusione e alla perdita del diritto di patria potestà.

Difensore avv. Crusiz: Soltanto la clemenza dei giudici può giovare a colmare questo orribile abisso apertosi fra madre e figlio! Questa disgraziata, forse, capirà ora ciò che prima di adesso non ha capito!

E la Corte si dimostrò veramente clemente. Condanna la Moravez per abuso di mezzi di correzione verso il proprio figlio a mesi sei e giorni venti di detenzione, concedendole la condizionale.

Imputata: Cossa? Sie mesi i me ga dado? E tuto per colpa de...

Pres.: Si moderi e rifletta che la condanna è condizionale. Se lei per cinque anni non verrà condannata per altri motivi, questa condanna d'oggi non la sconterà. Invece se commette altre infrazioni alla legge dovrà scontare anche questa condanna.

Notiziario Sportivo

La grande riunione natatoria internazionale di domenica 19 corr.

L'organizzazione del grande «meeting» di domenica, curato dalla solerte Un. Sp. Triestina, è giunta al termine. Questa sera arriveranno a Trieste la squadra rappresentativa czeco-slovacca, che comprende sette nuotatori, e la squadra nazionale di «water-polo», fra cui eccellono Sedlacek, waterpolista di gran classe, tiratore in «goal» formidabile; Piowaty, ranista che sui 400 metri tenterà di battere il «record» sulla distanza; Autos, terzo arrivato nei 1500 a Pavia dopo Eperiessy e Sachner, i velocisti Legat e Kolatos, il dorsista Kramar ed infine Ratzmann, portiere della nazionale czeco-slovacca.

Così del massimo interesse saranno le gare sul dorso e a rana alle quali sono sicuri partecipanti i campioni italiani Biach e Andreancich, inoltre la Federazione italiana dovrà curare l'invio a Trieste dei campioni che rispondono ai nomi di Sachner, Frassinetti, Valle, Polli e Bisagno, ed inoltre dei migliori elementi della squadra nazionale di «water-polo» che, unitamente ai campioni della Venezia Giulia, difenderanno i colori italiani.

Le gare si svolgeranno con il seguente orario:

Ore 9, gara di fondo, 1500 m., liberi.
» 9.30, gara 100 m., dorso.
» 10, gara 100 m., velocità.
» 10.30, gara 400 m., liberi.

Nel pomeriggio la staffetta, i tuffi, alla quale accademia parteciperà pure il germanico Wisbar, allenatore della nazionale italiana di nuoto e di «water-polo».

IV.a Targa Facci. Domani, con qualunque tempo verrà disputata la grande corsa ciclistica «IV.a Targa Facci» sul percorso: Trieste, Capodistria, Isola, Pirano, Portorose, Sicciole, Valle della Dragogna, Monte Toso, bivio per Capodistria, Ponte Risano, Molini, S. Sergio, Cosina, Basovizza, Cacciatore, km. 108. Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente oggi alle ore 22. La punzonatura seguirà oggi dalle 20.30 alle 22 nella sede sociale Caffè Milano in via Giulia 3. I corridori non residenti a Trieste potranno punzonare le macchine anche domani prima della partenza. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13 di domani in piazza C. Goldoni. La partenza seguirà alle ore 14 precise. Il tratto piazza C. Goldoni-Subietta dovrà essere fatto dai corridori a andatura moderata. L'arrivo seguirà al Cacciatore verso le ore 17.30. Il tempo massimo scadrà un'ora dopo il primo arrivato. A Portorose vi sarà un controllo a firma e rifornimento con neutralizzazione di cinque minuti. Corridori sprovvisti di licenza dell'U. V. I. non potranno partire.

Orario per le gite domenicali

Gite per mare. Domani, tempo permettendo avranno luogo le seguenti gite per mare:

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste», partenze dal molo della Pescheria: per Grado, partendo da Trieste alle ore 9 e da Grado alle ore 19; per Isola e Pirano, partendo da Trieste alle 15, da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30; per Portorose (diretto) partendo da Trieste alle ore 15 e da Portorose alle ore 19.

Con i piroscafi della «Capodistriana», partenze dalla Riva Mandracchio: per Capodistria alle ore: 8 B, 9 B, 10 B, 10.45 B, 12.05 B, 13.30 B, 15.05 B, 16 B, 18. Per Trieste alle 6 L, 7 B, 8 B, 9.05, 12 B, 12.15 B, 13.30, 14.15, 17.10, 19 e 20. Per S. Nicolò (Bagno) da Trieste alle: 8, 9, 10, 10.45, 12.05, 13.30, 14.15, 15.05, 16, 20 e 21. Da S. Nicolò (Bagno) per Trieste alle: 7.10, 9.35, 12.10, 12.25, 14.25, 17.20, 18, 19, 19.10, 20.10, 21.

Con i piroscafi della «Muggesana», partenze dalla Riva Mandracchio: partenza da Trieste alle 7.46 (bagno), 9.10 (bagno), 10.30 (bagno), 12, 15.10 (bagno), 16.15 (bagno), 19, 21. Partenze da Muggia alle 7, 8.30, 9.50, 10.10, 12 (bagno), 13.45, 15.40, 18, 20.30.

Da Trieste per Punta Sottile alle 7.45, 9, 10.15, 11.30, 13.45, 15, 16.10, 18.40, 20.25. Da Punta Sottile alle 8.20, 9.35, 10.50, 12.15, 14.20, 15.35, 18.05, 19.45, 21.05.

Da Trieste per Lazzaretto (bagno) alle 8.15, 10, 12.40, 14.30, 16, 19.30, 20.30, 23.40 per Muggia. Da Lazzaretto alle 7.30, 9, 11.30 per Muggia e Trieste 13.30, 15.10, 19, 20, 23.

Da S. Marco per Muggia alle 6.40 e alle 13.10; da Muggia per S. Marco alle 6.15 e alle 12.45.

Con i piroscafi della «Monfalconese», partenze dalla Riva Mandracchio: per Portorose col piroscafo «Monfalcone», da Trieste alle 9 toccando Pirano, alle 15 diretto ed alle 22 toccando Pirano; da Portorose alle 13 toccando Pirano, alle 20 diretto ed alle 24 toccando Pirano. Per Sistiana col pir. «Sistiana», da Trieste alle 8, 10.30, 15 e 18; da Sistiana alle 9.10, 13, 17 e 19.30.

Con i piroscafi della Società «Borisi» per Grignano, dalla radice del Molo Audace: partenze da Trieste alle: 8.30, 9, 9.30, 10, 10.45, 11.30, 12.15, 13, 13.45, 14.30, 16, 15.45, 16.15, 17, 17.45, 18.15, 18.45, 19.15, 19.45, 20.30, 21.30, 22.30; partenze da Grignano, alle: 9, 9.45, 10.15, 10.30, 12, 12.30, 13, 13.46, 14.30, 15, 15.45, 16.30, 17, 17.45, 18.30, 19, 19.30, 20, 20.30, 21.16, 22, 23.

Linea Trieste-Sistiana, piroscafo «Capodistria», partenze da Trieste alle 9 e 14; partenze da Sistiana alle 11 e 19.

Teatri e Concerti

Nazionale. Douglas, il simpatico comico americano, ha tenuta desta l'ilarità nel pubblico con la bellissima cinematografia «L'avventuriero dilettante».

Prossimamente apparirà sullo schermo Cretinetti, il re dei comici, nella commedia «Cretinetti e gli stivali del brasiliano».

Prima rappresentazione alle ore 18.

La sezione di Servola del P. N. F. organizza per stasera, alle 20, nella sala Banelli, un trattenimento offerto dal gruppo di filodrammatici della sezione. Si rappresenterà «L'artiglio», dramma in un atto; «Babbo Gouonas», 1 atto di G. A. Traversi, e «In zerca de mati», commedia brillantissima in un atto.

CINEMA E VARIETÀ

«La Contessa Sara», al Cine Savoia. Questo poderoso ed aristocratico capolavoro è stato affidato alla sublime interpretazione di Francesca Bertini e pertanto non potrà arriderle che uno schietto successo. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

Teatro Alfieri. Oggi si replica il grandioso spettacolo teatrale «Il fallo di Odette», delicatissimo dramma passionale in 6 atti, con interprete la distinta artista francese Emmi Lynn. Successo incontrastato.

Cine Italia. Soltanto oggi e domani si riprendono le rappresentazioni della meravigliosa film «Seconda moglie», con Pina Menichelli e Livio Pavanelli. Principia alle 18, ultima rappresentazione alle 22.30.

«La Figlia di Jorio» al Novo Cine. La commovente tragedia pastorale di Gabriele d'Annunzio, «La Figlia di Jorio», col protagonista Mario Bonnard, ottenne un grandissimo successo. Fu ammiratissima la brillante comica con Max Linder, dal titolo «Max boxeur per amore». Oggi, dalle 16 in poi, si ripete per l'ultimo giorno.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

Società Ginnastica. Domani domenica alle 17, tutti i calciatori sono convocati sul campo sportivo (S. Sbaba).

Associazione Nazionale Alpini. Si avvertono coloro che intendono partecipare al Convegno alpino in Val d'Aosta, che devono inviare entro stasera alle 20.30 nella sede sociale la loro adesione, accompagnata dalla relativa quota.

Corporazione nazionale del teatro. Il Sindacato personale delle sale avverte il personale già preavvisato ed assunto in servizio per la Corrida dei tori, di presentarsi il giorno della rappresentazione (oggi sabato o domani domenica) alle ore 15.30 presso l'Arena Montebello. Comunica inoltre che non si assumerà altro personale oltre quello già prenotato.

A. S. «Littorio». Questa sera alle 20 precise, adunata generale di tutti i soci. Si prega vivamente di non mancare.

«Sursum Corda». Domenica 19 corr. l'istruzione premilitare è sospesa.

Unione Sportiva Triestina. Tutti i giuocatori di calcio di prima, seconda e terza squadra, sono invitati a trovarsi sul campo sociale di Montebello, domani 19 corr. alle 17, per iniziare gli allenamenti.

Sport Club «Biagio Nazzaro». I soci sono invitati al festino famigliare che sarà tenuto questa sera alle 21 nel locale sociale in via Ugo Polonio N. 3. Sabato 25 corr. sarà tenuto nella stessa sede il solito festino famigliare.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema con il film «L'avventuriero dilettante», con Douglas.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 13). Dalle 18 in poi: «Seconda moglie», con Pina Menichelli.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16.30 in poi: «La figlia di Jorio» con Vera Vergani.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La grande passione», con Italia Almirante-Manzini.

Maxim-Tabarin. (Dancing) Via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danza, balli moderni.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il movimento del porto di Genova a tutto luglio 1923

Il movimento del porto di Genova durante il mese di luglio u. s. ha continuato la sua ascesa.

Complessivamente si è, infatti, raggiunta la cifra di tonnellate 527.324 contro tonnellate 378.038 del mese di giugno dell'anno passato, con un aumento cioè di tonnellate 149.286.

Si sono avute in arrivo tonn. 473.718 di merci e tonnellate 53.606 in partenza, cifra che ci riporta a quelle di anteguerra per quanto riguarda le esportazioni.

Durante i primi sette mesi del corrente anno si è avuto un aumento di ben 863.319 tonnellate in confronto al corrispondente periodo del 1922.

Il movimento d'imbarco è stato di tonnellate 327.744 e cioè di 50.743 tonnellate superiore a quello del primo semestre 1922.

Al movimento complessivo del porto, la bandiera italiana ha partecipato durante il semestre in esame, con 3501 navi di tonnellate 3.996.764 nette con tonnellate 1.710.491 di carico, con un maggior aumento in confronto del corrispondente periodo dell'anno scorso, di 81 navi di 1.004.175 tonnellate di stazza netta, e di 534.918 tonnellate di merci.

Quanto al movimento di transito per la Svizzera, esso conserva il già rilevato andamento. Infatti, durante il periodo dal 1.o gennaio al 31 luglio 1923, esso ammonta a complessive tonnellate 110.385 contro tonnellate 58.954 del corrispondente periodo 1922.

Il traffico del porto di Livorno ha ripreso la sua attività dell'ante guerra. L'aumento del traffico si verifica in modo sensibile nel porto di Livorno; durante il primo semestre del 1923 si ebbe il seguente movimento: navi arrivate 1469 con 711.710 tonnellate di merce sbarcata; navi partite 1425 con 115.785 tonnellate di merce imbarcata, dando un movimento totale di 2894 navi e di 827.495 tonnellate di merce.

In questo periodo di tempo si ebbe un aumento di 272.255 tonnellate rispetto allo stesso periodo dell'anno 1922, segnando un aumento del 67 per cento raggiungendo così il movimento generale degli anni dell'ante guerra.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 17 per il 18 agosto

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; carpentieri: 182; nostromi: 100; marinai: 2218; giovanotti coperta I: 841; giovanotti coperta II: 679; mozzi coperta: 600; capi fuochisti: 171; fuochisti: 3651; carbonai: 1767; operai meccanici 160; calderai: 8; ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 273; I cuochi: 116; mozzi cucina: 120; giov. cucina 1: camerieri: 115; giovani di camera: 1; mozzi camera: 200; mozzi coperta studenti nautici: 4; cambusieri: 79; pistori di II cat.: 10.

Da richiamare: marinai: 2217, 2001; mozzi macchina: 265; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107, 15; mozzi di cucina: 118, 132; giovanotti di coperta II: 650, 666; fuochisti: 3569, 3326, 3273, 3333, 3236, 3427, 3232, 3937; mutilati: 3974.

Turno Lloyd: marinai: 534; giovanotti coperta: 184; giovanotti coperta II: 195; fuochisti: 761; carbonai: 365; operai meccanici: 66; elettricisti: 54.

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 164; carpentieri: 18, 29; nostromi in I: 12; in II: 12; in III: 29; marinai: 457; giovanotti coperta: 238; mozzi di coperta: 130; capi fuochisti: 13, 30; fuochisti: 726; carbonai: 351; operai meccanici: 22; calderai: 14; elettricisti: 29; ottonai: 6; maitre d'Hotel 18; maestri di casa: 22; I camerieri da passeggeri: 2; da carico: 35; II camerieri da carico: 23; III camerieri da passeggeri: 222; I cuochi da passeggeri: 1; II cuochi da pass: 5; III cuochi da pass.: 33; I cuochi da equipaggio: 2: II cuochi da equipaggio: 22; I cuochi da emigrazione: 1; II cuochi da emigrazione: 23; III cuochi da emigrazione: 1; I cambusieri II e III da pass.: 17, 22, 24, 31; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 19, 1; I infermieri: 16; I infermiere: 30; II infermiere: 30; II infermieri: 12; panettieri: 20; barbieri: 23; cameriere: 2; giov. da camera: 146; mozzi di camera: 61; giov. di cucina: 112; mozzi cucina: 48; guardarobieri: 3; pasticceri: 2.

Da richiamare: capi stiva: 159; nostromi in seconda: 10; I giovani coperta: 220; III camerieri: 213; fuochisti: 624, 714, 709, 708, 710; carbonai: 322, 345, 344; capi fuochisti: 11; I camerieri da carico: 32; I macellai: 16; giovani di camera: 139, 143: mozzi di cucina: 44.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 63; giovanotti di coperta: 33; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 75; carbonai: 49; capi fuochisti: 15; I cuochi: 36; camerieri: 26; giovanotti camera: 35; giovanotti cucina: 22; mozzi cucina: 21; I camerieri: 29; mozzi camera: 4.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 78; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 20; capi fuochisti: 27; fuochisti: 91; carbonai: 45; cuochi: 32; secondi cuochi: 6; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8; I camerieri: 30; II camerieri: 15.

Da richiamare: II camerieri: 4.

Turno Cossovich: nostromi: 3; marinai: 11; giovani coperta: 3; mozzi coperta: 3; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 4; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: nostromi: 2; marinai: 7, 9; mozzi di coperta: 2; capi fuochisti: 3.

Turno Gerolimich: nostromi: 7; marinai: 8; mozzi cop. 3; fuochisti: 22; carbonai: 15; capi fuochisti: 6; giov. coperta I: 5; camerieri: 5; I cuochi: 9; giovani camera: 4; mozzi cucina: 6; carbonai: 15.

Da richiamare: carbonai: 13.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Graz», da Braila con 490 tonn. di merci; «Gallipoli», da Venezia, con 11 pass. e 48 tonn. di merci; «Duino», da Venezia, con 46 pass.; «Polluce», da Ancona, vuoto; «Venezia» da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio», per Zara; «Venezia», per Venezia; «Vienna», per Alessandria; «Rossini», per Valencia; «Lodovica», per Monfalcone; «Corvin», per Venezia; «Gallipoli», per Durazzo.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: H. 1 b: «Brioni»; Molo IV tram.: «Alberta»; Molo III, H.a: «Bucovina»; H. d: «Gastein»; H. e: «Leopolis»; H.6: «Graz»; H. 9: «Bellena»; Molo I test.: «Gerania»; H. 23: «Quirinale»; Molo 0: «Aghios Giorgios»; H. 32: «Georgia»; in rada: «Bosanka».

Porto Doganale: Molo Pescheria: «Cherso»; Molo dei Bersaglieri: «Duino»; Molo Venezia: «Cyclops»; Sacchetta: «Metcovich», «Indeficenter».

Porto Em. Filiberto: Riva V: «Maria Racich»; Molo V: «Eros»; M. 3: «Michalinos»; HSS: «Venezia S.»; Molo IV: «Numidia».

Vallone di Muggia: Arsenale del Lloyd: «Stambul», «Remo», «Nippon», «Asia», «Persia», «Carinthia», «Africa», «Adria», «Cracovica», «Cleopatra»; Cantiere S. Marco: «Primo», «Friuli», «Palatino»; Molo S. Sabba: «Carditta»; Molo di Servola: «Lucia», «Polluce».

CORRISPONDENZA APERTA

Beatrice. 1) Se tu trovi un Dante che s'innamori, costui non si preoccuperà nè della misura del naso nè delle tre «borse» sotto gli occhi. 2) Vi sono apparecchi in commercio per il raddrizzamento, il rimpicciolimento e per la modificazione della forma dei nasi. 3) Per gli occhi... saggezza ed arte. — *Ombra.* Con le lacrime agli occhi chiedete il modo di far innamorare un giovane di diciotto anni? Perchè volete perseguitare un ragazzo tanto giovane? La difficoltà è del resto assai relativa; se si trattasse di un ragazzo di trentasei comprenderemo la vostra ansia, ma uno di diciotto! O voi appena tredici anni?

Ferroviere licenziato. Gli agenti ferroviari avventizi licenziati — beninteso non per motivi disciplinari — dopo la pubblicazione del regio decreto 10 marzo 1923, avvenuta il 7 febbraio 1923, possono liquidare, in quanto essi ne abbiano titolo per le loro prestazioni continuative, un compenso di buona uscita pari ad un mese di retribuzione per ciascun anno di servizio e frazione di anno. Per quelli invece licenziati anteriormente al detto decreto e che al 7 ottobre 1920 avevano compiuto sei mesi di servizio ininterrotto, l'indennità medesima è commisurata in base al regio decreto n. 1361 del 1920, a giornate 2 e mezza della paga (più il caroviveri in quanto corrisposto) per ogni mese di servizio ininterrotto prestato limitatamente a tutto il 7 ottobre 1920.

Assiduo lettore. Per i bambini che possono frequentare una scuola media, c'è il Collegio «Dante Alighieri» di Gorizia e il Convitto di Pisino. — *Urgentissimo.* Bisterza è a 49 chilometri di strada carrozzabile da Fiume. Col treno, dalla stazione ferroviaria di Torrenova-Bisterza, si impiegano sino a Fiume circa 70 minuti; sino ad Abbazia-Mattuglie, circa 50. — *Alma e Adelina inseparabili.* Nessuna vincita. — *Alessandria.* I giovani del 1903 rimangono alle armi 18 mesi. — *Duchessa d'Aosta.* Il piroscafo «Duchessa d'Aosta» sarà a Trieste il 19 settembre. — *Ermengarda, Trieste.* Il Corpo dei pompieri di Monfalcone è comandato dal conte Ottone Valentinis.

Augurio. Chiedere udienza è possibile, ma cosa volete fare se vi è stata sfavorevole anche la decisione alla quarta sezione del Consiglio di Stato? — *Lettore assiduo del suburbio.* Constatiamo con piacere come le... sorridenti campagne della macchinetta sortano un effetto pari o migliore di quello delle alte e solenni proteste di altri pulpiti, quando, il cfel vi guardi, dovreste avere altri guai, scrivete e... combatteremo. — *Ridolini triestino.* Gli innamorati galanti in partita doppia che, come voi, chiedono consiglio, uno solo ne possono aspettare: quello che imparammo in trincea: «arrangiatevi».

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA ALTERNATA

Risuona il mio *primiero*;
E' vago il mio *finale*;
L'avarizia non è di certo il mal
Di cui soffre l'*intero*.

Soluzione del giuoco precedente:
L'I - PARI — LIPARI

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 5.05 A. per Udine; 9.40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.40 A.; 18 O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume); 15.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.; 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.15 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 14.— D.; 15.40 P. T. (Parigi); 19.23 A.; 23.25 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.20 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume); 12.20 A. (Vienna, Fiume); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (Fiume); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 8.15 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone): 22.45 A.

Stazione S. Andrea

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 16.30 D. (Vienna, Monaco); 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.40; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 *) (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D. *); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 12.25 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.20*) (da Buie); 12.30; 17.55*) (da Buie); 21.25.

Proprietà della Società Editrice Italiana "Roma-Trieste„ Riproduzione vietata

MICROBI ONESTI

Romanzo inedito di L. Magog — 67

La sorda lotta tormentosa durava in lui da alcuni istanti quando, ormai in procinto di prendere la corsa, sentì una mano posarsi sulla sua spalla.

— Dove vai? — gli chiedeva il vocione di Friançon. — Ah! è così che pianti gli amici? Ma non sai che si aspetta te solo per festeggiare la riunione della famiglia? Perchè non vieni con noi?

— Non avete bisogno di me per essere felici — mormorò il giovane abbassando gli occhi.

— Che? Che cosa dici? — ribattè il «poilu» guardandolo di sotto in su. — Mi sarei forse sbagliato nel giudicarti? Saresti forse un vanesio egoista? Pretendi forse che ti si preghi in ginocchio? Non si ha bisogno di te! Ma non sai che mia figlia quasi quasi piangeva perchè non ti aveva vicino? Non lo sai che ti ama? Sì, ti ama, ripeto. Non ho vergogna di dirlo. E dopo tutto non credere che sia tanto facile incontrarla una ragazza come lei! Poche ce ne sono come la piccola Zizì! Andiamo dunque: vieni sciocchereIlo! Rendimi il focolare che avevo perduto. Accetta di diventare mio figlio.

Con un grido di gioia Lorédan si precipitò fra le braccia che Friançon gli stendeva.

***

Pochi minuti dopo il mutilato rientrava in casa glorioso e trionfante trascinandosi seco il suo futuro genero.

— Eccolo qua, il signorino — annunziò dalla soglia. — Bisogna dire però che non si è fatto troppo pregare.

Vedendo che Zizì impallidiva il giovane le si appressò mormorando dolcemente:

— E' vero che non mi respingerete? E' vero che acconsentite a rendermi il gusto di vivere e la speranza di essere felice?

— Sì, è vero — rispose essa senza esitare.

Senza lasciare la sua mano egli l'attirò allora verso il duca.

— Fratello mio... — cominciò quindi con voce mutata. — Fratello mio, ti dovevo una risposta. Eccola: quando ti ho dimostrato i cattivi sentimenti che mi agitavano, la mia gelosia, il mio odio, tu mi hai tracciato la mia strada.

Udendo ciò sia Friançon che sua figlia spalancarono tanto d'occhi, il primo perchè non capiva, la seconda perchè temeva di capire.

Il suo innamorato era fratello del duca di Montaspre! Era dunque quella la ragione della rassomiglianza fra loro, quello il segreto e la spiegazione del suo strano contegno. Ma allora il matrimonio che essa sognava sarebbe rimasto sempre un sogno! Senza dubbio il duca vi si sarebbe opposto.

(*Continua*)

Un avvenimento straordinario, come i nostri lettori ricorderanno, accadde qualche tempo fa al British Museum *di Londra, con la scomparsa di una preziosissima mummia; che era quella della celebre Principessa Tanfrit, vissuta qualche migliaio di anni fa.*

Le leggende più strane, gli avvenimenti superiori ad ogni immaginazione, il seguirsi di una serie di fatti quasi soprannaturali e, nel tempo stesso, più che umani, si ricollegano alla scomparsa di questa mummia. E' risaputo che la Principessa Tanfrit era una delle donne più belle che mai si siano viste fiorire lungo le vie incantate del Nilo. La nuova umanità di questa mummia, le avventure che essa subisce e che hanno del fantastico, formano l'oggetto del romanzo

La mummia

(Il mistero del museo)

del quale il nostro giornale inizierà la pubblicazione fra breve.

Anche la recente scomparsa di lord Carnavon trova, sotto una forma impreveduta, la sua conferma nelle leggende e nei documenti riprodotti in questo romanzo, che formerà certamente l'attrattiva ansiosa dei nostri lettori.

COMUNICATI*)

LEONILDA VINCIGUERRA
RAFFAELE CARCHIA
uniti in matrimonio
Trieste-Ariano di Puglia (Avellino)
18 agosto 1923

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Avviso di concorso

Presso il 1.o Reggimento Fanteria «Savoia» si è reso vacante il posto di capo sarto. Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire alla sede del detto Reggimento in Gradisca non più tardi del 25 corr.

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. BAMBINAIA fiorentina, giovane, ottimi attestati, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 74676 A

A. RAGAZZA per caffè, cameriere parla quattro lingue, cuoche, domestiche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, ottimo personale per Hotel, trattorie, caffè, bars, restaurants, con ottime referenze, Trieste fuori, offronsi miti pretese. Scrivere o mandare Agenzia, Valdirivo 23. 68311 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi, scelto personale, offre Ginnastica 10, secondo. 74732 A

CUOCO economo, bravo pasticcere, offresi prontamente Hotel, restaurant o mensa. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 74642 A

CUOCHE, bambinaie, domestiche, camerieri, per trattori, privati, fuori, offronsi. Valdirivo 21, II. Mandando, scrivendo, inviasi prontamente domicilio. 74714 A

DONNA indipendente offresi famiglia o signore con figli. Offerte «Enrica» Piccolo. 68245 A

PERSONALE scelto, privato, Hotels, alberghi, trattorie, ottime referenze, Trieste, fuori, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 74676 A

PRESTASERVIZI capace offresi 8.30 alle 17. Foscolo 16, porta 1. 68281 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERA diciottenne, cuoca, cameriere, domestiche cerco prontamente. Valdirivo 23. 68311 B

A. CUOCO pratico, cuoca, sottocuoche, cerca subito «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 74676 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie per Trieste, Roma, Milano, Verona, Messina, Postumia, cerca subito «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 74676 B

CAMERIERA brava, onesta, buoni attestati, cercasi. Rossetti 34. 74570 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, famiglie, restaurants cerca Ginnastica 10, II. 74732 B

CUOCHE private, ottima paga, donna forte a giornata per Hotel, cercansi. Mazzini 12, «Unione». 12070 B

DOMESTICA pratica tutti lavori, con attestati cercasi. Via Chiozza 42, I, dalle 9 in poi. 74723 B

DOMESTICA capace, anche cucinare, preferibile tedesca, buon salario, cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 74540 B

DOMESTICA tredicenne cerco, lavori leggerissimi. Via della Guardia 14, I, Calapano. 74564 B

DOMESTICA sappia cucinare cerco, buonissima paga, buon trattamento. Presentarsi dopo le 10. Rismondo (ex Fontana) 9, II. 68219 B

DOMESTICA sappia bene cucinare cercasi. XXX Ottobre 5, II. 68297 B

DOMESTICA capace tutti i lavori cercasi prontamente. Ianovitz, Piccolomini 4. 74684 B

DOMESTICA brava lavori casa, parli anche tedesco, con attestati, cercano coniugi con due bambini. Inutile presentarsi se non pratica e paziente bambini. S. Francesco 46, II, destra. 74605 B

PERSONA giovane, civile condizione, capace tutti lavori domestici, cercasi da piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 68297 B

PRESTASERVIZI capacissima cercasi prontamente. Presentarsi dopo le ore 9, via Valdirivo 6, secondo. 12076 B

PRESTASERVIZI giovane, cerco per mattina. XX Settembre 55, primo, destra. 74554 B

PRESTASERVIZI cercasi tre ore al mattino. Kandler 1, porta 12. 68319 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Presentarsi 9-11, Viale XX Settembre 70, porta 3. 68299 B

RAGAZZA cercasi per tutti i lavori di cucina. Piazza Libertà 3, Restaurant alla Stazione. 74644 B

RAGAZZA capace, buoni attestati, cercano sposi Mazzini 8, secondo. 12073 B

RAGAZZA per tutto il giorno cercasi. Via G. Caprin 6, I p. 68343 B

RAGAZZA friulana o istriana dai 16 ai 17 anni cercasi. Trattoria Nichetto. 74614 B

RAGAZZETTA per bambino due anni cercasi. Monfalcone. Presentarsi dalle 14-17, Viale XX Settembre 77, Beltrame. 74702 B

RAGAZZETTA 15-16 anni per bambino cercasi. Via Petronio 12. 74610 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. ACCORDATORE (concessionato) di pianoforti, assume qualsiasi lavoro, stima o perizia, massima garanzia. Scrivere «Vantaggio» Piccolo. 12079 C

AGENTE con lunga pratica manifatture, parla italiano, sloveno e tedesco offresi. Offerte Piccolo «Primo». 74584 C

BANCONIERE «barmann» praticissimo cerca lavoro. Via Chiozza 3, Fiori. 74524 C

CHAUFFEUR meccanico, provetto, con buoni attestati, offresi per qualunque posto. Offerte «Volonteroso» al Piccolo. 74576 C

COMMESSO manifatture primaria forza, ottime referenze, già direttore, invalido guerra, conosce perfettamente italiano, friulano, slavo, tedesco, cerca posto anche come magazziniere, viaggiatore, Trieste o altrove. Offerte Piccolo «Umberto». 74622 C

CONTABILE corrispondente, lavoratore indipendente, conoscenza lingue, lunga pratica, offresi. Offerte «Agosto 2527» Piccolo. 74620 C

CORRISPONDENTE indipendente italiano, tedesco, cerca occupazione presso primaria ditta. Offerte «Stabile» Piccolo. 74740 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, provetto contabile, dattilografo, occuperebbesi prontamente. Scrivere Tassini, Piazza Vico 9. 74578 C

EX capo reparto azienda commerciale, nonchè bancario, capacità, concede compenso procurandogli impiego fiducia eventualmente cauzione. Scrivere «Compenso 500» Piccolo. 67843 C

ITALO-brasiliano, specialista commercio caffè, sistema New York, Santos, Havre, corrispondente cinque lingue, affari generali, offresi. - Unione Pubblicità 46, Sanremo. 6751 C

LEVATRICE diplomata con attestati occuperebbesi presso ambulatorio ostetrico. Offerte «Elena» Piccolo. 14255 C

SIGNORA giovane, diversi anni pratica ufficio, magazzino, cassa, dattilografa, seria, attiva, ottime referenze, dispone cauzione, pretese 250-300. Offerte «Brasile» Piccolo. 74516 C

SIGNORINA dieci anni pratica lavori uff. cont. offresi seria ditta, amministrazione, anche sola. Offerte Vezzani, S. Giustina 8, Trieste. 67767 C

SIGNORINA contabile indipendente offresi, miti pretese. Chiozza 49, porta 1. 68237 C

SIGNORINA pratica ufficio, offresi miti pretese. Offerte Gina Cinich, via Ginnastica 28, II. 74628 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR macchina, in giornata. Sartoria Valcini, Ireneo Croce 10. 73902 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini, telaio. Boccaccio 3, porta 4. 68207 CC

LUCIDATURE parchetti con cera speciale, cerina, soltanto stabilimento pulitura «Dustless», Via Torrebianca 21, telefono 8. 68067 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio a prezzi vantaggiosissimi. Via Valdirivo 27, portinaia. 74725 CC

SARTA brava offresi giornata anche biancheria. Richieste «Bravissima» al Piccolo. 68309 CC

SARTA bravissima lunga pratica confeziona subito elegantissimi vestiti signora splendidi modelli lire 40; rimoderna vestiti mantelli riducendoli come nuovi prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, I. 63173 CC

SARTA diplomata assume qualsiasi ordinazione eseguendola, casi urgenti, 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 73902 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CASSIERE o signorina pratica corrispondenza italiano, tedesco, cerca ditta manifatture a rate. Offerte, con cauzione, in italiano, tedesco «Manifatture» Piccolo. 74532 D

CHAUFFEUR con cauzione 6000 cercasi con posto stabile. Inutile presentarsi senza l'importo. Offerte «Severio» Piccolo. 74312 D

OPERAIA abile per tintoria, smacchiatura cercasi prontamente. Offerte specificate Piccolo sub «Stabilimento». 74614 D

RAGAZZO per magazzino olio cercasi. Indirizzo Piccolo. 68255 D

SIGNORINA brava per contabilità cercasi. S. Zaccaria 6, Cantoni. 68293 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA ingresso libero o semi-libero, centrica, cerca subito giovane impiegato stabile. Scrivere indicando prezzo «Dario» al Piccolo. 74560 E

AMMOBILIATA cerca giovane impiegato con vitto, presso piccola famiglia. Offerte «Lino» Piccolo. 250 E

AMMOBILIATA soleggiata, elettricità, eventualmente pensione, pulitissima, paraggi Carducci, Battisti, Giulia, escluso quarto piano, cerca distinta signora benestante, non mestieranti. Offerte «Settembre» al Piccolo. 74596 E

AMMOBILIATE lussuose, comodo cucina, semplici, cerca urgentemente Ginnastica 10, II. 74732 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano coniugi Offerte sub «Soli» Piccolo. 74520 E

CAMERA e camerino vuoti, comodo cucina, centro, presso piccola famiglia, cerca signora sola. Offerte «Vedova» Piccolo. 74512 E

CAMERA bellissima, con ingresso sulle scale, luce elettrica, cerca distinto ufficiale paraggi Rossetti, Acquedotto. Offerte «Luca» Piccolo. 74582 E

CAMERA chiara, vuota, cerca signora, senza disturbo. Offerte Piccolo «Grande». 68249 E

CAMERA vicinanze Piazza Unità, completamente arredata, luce, servizio, da occuparsi 1.o settembre prossimo, cercasi presso non affittacamere da anziano funzionario importantissima azienda. Offerte «Colosseo» al Piccolo. 74632 E

CAMERE due e cucina vuote, acqua, gas, bagno, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 250E

CAMERE tre o quattro vuote, con uso di cucina, posizione centralissima, luce elettrica, I o II piano, cerc ain subaffitto medico presso distinta famiglia. Scrivere dott. Montini, via Giulia 39. 68107 E

CAMERE una o due, vuote cercano marito e moglie. Via Toro 16, trattoria. 74650 E

MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, cercano subito coniugi stabili, paraggi Istituto, Garibaldi. Offerte «Triestini» Piccolo. 68331 E

STANZA pulitissima cercasi paraggi Poste, preferibilmente ingresso libero, luce elettrica. Offerte «Stabile» Piccolo. 68195 E

STANZA ammobiliata, tranquilla, con ottimo vitto cerca giovane distinto presso distinta persona sola. Offerte particolareggiate con prezzo sub «Impiegato» Piccolo. 74502 E

STANZA uso ufficio, ingresso libero, posizione centrica, cercasi. Offerte sub «Ufficio» al Piccolo. 74564 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, cerca distinta signorina. Scrivere «Elvetia» Piccolo. 74662 E

STANZA ammobiliata, lussuosa, in casa bella, ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «401». 67941 E

STANZA elegantissima, ingresso libero, centro, comfort moderno, cercasi. Offerte «Immediato» al Piccolo. 68059 E

STANZE due, elegantemente ammobiliate, pulitissime, ariose, comodo cucina, cercano coniugi senza bambini. Offerte «Vista mare» Piccolo. 74634 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AFFITTASI buonissimo letto, onesto operaio, lire 15 settimanali. Sapone 5, IV, scala sinistra. 68261 F

A. AFFITTASI stanza ammobiliata, luce elettrica. Via Sanità 14, porta 18. 74734 F

A. AMMOBILIATA esterna, disobbligata, eventualmente vitto, affittasi. Massimo d'Azeglio 2, terzo, sinistra. 74536 F

A. DISTINTISSIMO affittasi ammobiliata, lussuosa, eventualmente vitto. Gatteri 13, IV destra. 74716 F

A. STANZA vuota, luce elettrica affittasi, eventualmente per società. Venti Settembre 25, destra; dopo 11. 0025 F

A. STANZA ammobiliata, posizione centrica, luce elettrica, affittasi con vitto a distinto signore Indirizzo Piccolo. 68325 F

ABBONAMENTO di colazione e pranzo a lire 8 giornaliere offre Pensione Italia, Trieste, corso Vittorio Emanuele III n. 39, I p. 66891 F

ABBONAMENTO pranzo e cena lire 6 compreso vino o birra 8 giornaliere offre trattoria. Via Commerciale 5. 68279 F

AMMOBILIATA elegante, ottimo vitto affittasi. Battisti 20, III, porta 20. 74720 F

AMMOBILIATA semplice affittasi un mese. Madonna Mare 6, II, sinistra. 68203 F

AMMOBILIATA semplice, pulita, affittasi, mite prezzo. Fabio Severo 12, I. 74366 F

AMMOBILIATA affittasi a persona distinta (stazione centrale). Ruggero Manna 22, porta 4. 74630 F

AMMOBILIATA centro, ingresso libero, distinta famiglia, affitta distinto ufficiale. Felice Venezian 30, III. 68247 F

AMMOBILIATA con poco uso cucina cerca per 1 settembre distinta impiegata. Offerte «Nives» Piccolo. 68267 E

AMMOBILIATA ingresso libero affittasi prontamente. Via Torricelli 4, I sinistra. 68259 F

AMMOBILIATA, luce, volendo vitto affittasi prontamente distinto signore. Udine 12, porta 20. 74626 F

AMMOBILIATA luce elettrica affittasi. Battisti 20, III porta 18. 74640 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, scelta offre Ginnastica 10, II. 74732 F

CAMERA ammobiliata con senza vitto affittasi. Tiziano 13, III destra. 68353 F

CAMERA ammobiliata o vuota, con comodo cucina, presso persona sola, cerca signore con bambina. Offerte «Cordialità» Piccolo. 68345 F

CAMERA ammobiliata con comodo cucina affittasi marito e moglie senza figli. Indirizzo Piccolo. 74690 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via S. Michele N. 9, II, destra. 210 F

CAMERA vuota, ariosa, grande, affittasi operaio. Via Donota 7, IV, dalle ore 12-15. 68201 F

CAMERA due letti affittasi. Piazza Sansovino 8, IV piano. 68109 F

CAMERA da letto e salotto elegantemente ammobiliate (mezzanino) pressi stazione centrale affittansi prontamente. Quiete assoluta, signora sola. Indirizzo Piccolo. Visitare giornalmente dopo ore 9 ant. 74508 F

CAMERA elegante, soleggiata, pulitissima affittasi signore stabile. Piazza Garibaldi 10, II 68227 F

CAMERA vuota d'affittare 80 mensili, pagando 3 mesi anticipati 60 mensili. Solitario 16, III, porta 19. 74572 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica. Via S. Nicolò n. 14, II. 68339 F

CAMERA ammobiliata ingresso libero affittasi, Via Gatteri n. 21. 68335 F

CAMERA signorilmente ammobiliata, grande, luce elettrica, ingresso tutto libero affittasi centro. Offerte Genova 17. 68321 F

CAMERA ariosa, pulitissima, davanti, presso coniugi soli affittasi. Rapicio 4, I, destra. 68251 F

CAMERA con due letti, grande affittasi prontamente. Maiolica 11, I. 74688 F

CAMERINO con letto affittasi. Via Pondares 11, secondo. 74730 F

COMPAGNO di stanza, giovane civile cerco. Via Chiozza 17, primo. 74682 F

COSTO darebbesi signorine lire 8 giornaliere. Battisti 20, porta 6. 68315 F

LETTO affittasi. Media 8, I, 12. 12076 F

MATRIMONIALE, salotto, ammobliate, comodo cucina, affittasi verso semestrale anticipato. Indirizzo al Piccolo. 68243 F

MATRIMONIALE salotto, giardino, comodo cucina, coniugi distinti affittansi. Rivolgersi latteria Genova 17. 68329 F

MATRIMONIALE anche vuota, luce elettrica, soli cucina affittasi. Informazioni Genova 17, latteria. 68329 F

MIRAMARE. Causa improvvisa partenza cedesi subito stanza in villa presso stazione Miramare. Rivolgersi portineria via S. Caterina 1. 74660 F

SALA riunioni due stanze affittansi prontamente. Via S. Francesco 48, I. 74544 F

STANZA ammobiliata, paraggi Unità affittasi. Pozzo Mare 1, III, porta mezzo. 12077 F

STANZA bene ammobiliata, pulitissima, tranquilla affittasi presso famiglia civile. Moisè Luzzatto n. 1, III p. 12061 F

STANZA uso ufficio, arredata, ingresso libero, luce elettrica affittasi. Corso V. E.. Indirizzo Piccolo. 12072 F

STANZA ammobiliata affittasi. Corso Garibaldi 27, III, p. 11. 68187 F

STANZA vuota bellissima affittasi. Corso Garibaldi 25, piano IV, sinistra. 68179 F

STANZA splendida affittasi a distinto, serio signore. Via Commerciale 18, III. 74550 F

STANZA bene ammobiliata, volendo vitto affittasi. Viale Regina Elena 23, porta 2, pt. 74558 F

STANZA bene ammobiliata con 2, eventualmente 1 letto affittasi presso distinta famiglia. Coroneo 35. 74568 F

STANZA, stanzetta ammobiliate, pulitissime affittansi persone distinte. Rossetti 15, pianoterra 2. 74504 F

STANZA presso persona sola affittasi subito. Via Ireneo della Croce 6, porta 11. 74580 F

STANZA matrimoniale presso persona sola affittasi. Andriola, Ginnastica 43, I. 68341 F

STANZA ammobiliata scrupolosa pulizia, soleggiata, luce elettrica, tranquilla, unico subinquilino, volendo uso piano, affittasi a distinta persona anche signora od ufficiale in Via Parini 9, porta 9. 68301 F

STANZA ammobiliata con due letti, affittasi. Felice Venezian 21, I. 74700 F

STANZA ingresso libero affittasi a persona seria. Indirizzo al Piccolo. 74668 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Via Rossetti 26, porta 11. 74606 F

STANZA ammobliata con comodo cucina, affittasi. Galilei 1, porta 4, mezz. 12041 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Enrico Toti 4, secondo, porta 11. 000 F

STANZETTA, vitto buonissimo, affittasi prezzo modicissimo. Commerciale 9, primo, sinistra. 74600 F

STANZETTA massima pulizia, eventualmente vitto, affittasi. Industria 24 (casette). 67913 F

STANZINO nettissimo, volendo vitto, affittasi. Cereria 12, I, vicino via Tigor. 12066 F

UFFICIO cinque stanze affittansi prontamente. Via S. Francesco 48, primo. 74644 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

ACCURATA preparazione tutte materie scuole medie inferiori, superiori. Professori. Istituto Battisti (via Battisti 10). 68323 G

ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, spagnuolo, portoghese, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Dalle 8-12 e 15-22. 1757 G

ESAMI ottobre. Preparazione agli esami di ammissione, promozione, integrazione, licenza, tutte le materie scuole medie. Lezioni singole, riunite. «Minerva», Rossini 16. Telefono 1468. 68271 G

GIOVANE capace darebbe ripetizioni italiano-aritmetica ragazzi prima cittadina. Rivolgersi Parini 2, V. 68253 G

«ITALIA», Corso 45. Lezioni, ripetizioni, preparazioni accuratissime esami ottobre. Corsi speciali, insegnamento scrupoloso, razionale, piccoli gruppi. Corsi diurni, serali, francese, inglese, tedesco, spagnuolo, ragioneria, contabilità, corrispondenza. Stenografia. Inscrizioni giornalmente 9-20. 940 G

MACCHINISTI navali e stazionari, allievi nautica e industriali, preparansi esami. Ciascuno solo. Autorizzata Scuola Bonetti per macchinisti. Riborgo 45, III (angolo Corso). 74704 G

MATEMATICA, fisica, chimica, lezioni vengono impartite. Salita Promontorio 19, Laboratorio chimico. 12060 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNA lupina smarrita. Il rinvenitore pregato portarla al Frenocomio verso mancia. Agostini. 68317 H

CANE «Bulldog», grande, tigrato noce, fuggito tra sabato, domenica notte; mancia portandolo S. Francesco 41, interno, I piano, Piriavetz. 68303 H

PORTAMONETE smarrito P. Garibaldi. Rinvenitore, trattengasi denaro, restituendo care memorie al Piccolo. 68265 H

PORTELLO posteriore smarrito da «camion» giovedì mattina da via S. Francesco al cimitero. Mancia portandolo Garage Autosalt, San Francesco 56. 74638 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

APPARTAMENTO ammobiliato, centro, signorile, lussuoso, due stanze letto, una pranzo, cucina, acqua, gas, bagno, parchetti, affittasi. Indirizzo Piccolo. 11980 I

APPARTAMENTO matrimoniale, cucina, ammobiliato; camerino vuoto, acqua, gas, vicinissimo tram, via Istria, offro a sposi. Indirizzo Piccolo. 68307 I

APPARTAMENTO vuoto, 4 camere, cucina, W. C., tutte comodità, locazione triennale 3000 annue Torino, scambieri con appartamento Trieste, prontamente. Offerte sub «Cariciu» Piccolo. 74534 I

APPARTAMENTI (2) piccoli, splendidi, nella medesima casa scambiasi con uno di 4 stanze. Indirizzo Piccolo. 74656 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 2 camere letto, camera pranzo, bagno, in villa con giardino, presso Rossetti, disponibile. Indirizzo Piccolo. 74662 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, senza uscita; altri piccoli, grandi, affittansi. Torrebianca 34, latteria. 68333 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, acqua, gas, semi ammobiliato, affittasi subito causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 74546 F

APPARTAMENTO splendido, 4 stanze, camerino, cucina, centrale, ammobiliato, disponibile causa partenza. Tarabochia 5, porta 18. 68229 I

APPARTAMENTO ammobiliato, matrimoniale, pranzo, nuovissima, stanzino, cucina, confort, disponibile subito. Indirizzo Piccolo. 74718 I

CAMERA cucina Roiano scambio con altro città. Informazioni Ferriera 35, portinaia, 5-7. 68313 I

CAMERE (due) cucina, soleggiato, arioso, confort, Rossetti, scambio con tre camere, camerino, centro, pagando 100 lire. Offerte «Centralissimo» Piccolo. 68215 I

LOCALI posizione centrica affittansi. Indirizzo al Piccolo. 68193 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12—17-18. 68321 I

MAGAZZINI interni affittansi 24 agosto. Riborgo 25. 74674 I

MAGAZZINO bellissimo, in riva al mare, molto alto, 9 fori facciata, affittasi prontamente, via Lazzaretto vecchio 41, portinaio. 11949 I

MAGAZZINO interno, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. Dalle 12-15. 68181 I

MAGAZZINO con scrittoio e impagliatura, pigione mite, affittasi per 24 settembre. Morgenstern, Ugo Polonio 3. 68191 I

MAGAZZINO grande, alto, affittasi prontamente. Affitto conveniente. Indirizzo al Piccolo. 68223 I

MAGAZZINO completo, vastissimo, adatto anche per garage, affittasi. Via Udine 23. 68135 I

MAGAZZINO con impianto luce, scrittoio e accessori, occasione favorevole, causa partenza, disponibile. Via Francesco Rismondo 11. 74706 I

MAGAZZINO, anche uso negozio, acqua, gas, contrada movimentata, affittasi. Lanzi, Caffè Adriatico. 2-4. 74648 I

MILANO scambiasi quartiere con altro Trieste. Offerte inanonime «Milano» Piccolo. 68025 I

NEGOZIO con scansie, bene avviato, bella posizione affittasi, occasione favorevole. Gatteri 32, porta 9. 260 I

OSTERIA buona posizione affittasi prontamente, anche senza inventario. Rivolgersi Orologio 4, primo. 12064 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, acqua, luce, scambiasi due camere, cucina, città. Indirizzo al Piccolo. 68233 I

QUARTIERE soleggiato 2 stanze, camerino scambiasi con 3 stanze, camerino. Indirizzo Piccolo. 68015 I

QUARTIERE camera e cucina affittasi. Via Giuseppe Rota 12, III. 74612 I

QUARTIERE con mobili lusso, 2 camere, camerino, cucina, cantina, disponibile prontamente causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 12045 I

QUARTIERE 3 camere, cucina, bagno, soffitta, orto, amena posizione causa partenza affittasi. Rivolgersi Fonda, Caccia 3. 74626 I

QUARTIERI (due), uno camera, cucina; l'altro camera con focolaio, accessori, scambio con quartiere 3 camere, cucina, paraggi Felice Venezian. Indirizzo Piccolo. 74608 I

UFFICIO di due stanze, ingresso libero, affittasi. Rivolgersi Nicolò 12, III. 12069 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— L

AMMOBILIATO 2 3 camere, cucina, water, indipendente, gas, luce, cerca ufficiale ammogliato, senza ... Accettansi modificazioni. Indirizzo, offerte dettagliate: Dematteis, Beato Pellegrino 13, Padova. 14212 L

APPARTAMENTO ammobiliato 5-6 stanze con accessori per pronto cercasi. Indirizzo «Centro» al Piccolo. 12050 L

APPARTAMENTO vuoto 3 a 4 stanze, cucina, cerca impiegato stabile. Offerte «Italia» Piccolo. 74624 L

APPARTAMENTO 5-6 stanze, confort, cercasi con scambio 2 stanze, camerino, pagando differenza ambienti. Weis, Mazzini 9, Orario 11-12—17-18. 68295 L

MAGAZZINO cercasi prontamente paraggi piazza Garibaldi. Perissan, Donato Bramante 6. 74538 L

OFFRESI lire 1000 per quartiere 2 stanze, cucina, possibilmente vuoto. Offerte «Anita» Piccolo. 74294 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. AL Magazzino via Geppa 17, con garanzia, camera matrimoniale faggio evaporato, lucidatissima, massiccia, extraforte, psiche grandiosa 3 specchi molati, cristalli, prezzo originale, produzione perciò più buon mercato che ovunque. Altra rovere, pero, acero, frassino, mogano, ciliegio, pioppo, camera a porte piene, stanza pranzo palissandro, mogano, rovere; Studio ultimo modello; cucina completa; scrivania semplice ed americana. Soltano via Geppa 17. 68291 M

AFFARONE: camera letto una persona, 700; credenza pranzo, 550; chiffonnier due porte 150; armadio quattro cassetti 150; due letti, suste, materassi lana, cuscini, 400; lavamano marmo, specchio, 180, molti altri mobili; vendonsi prontamente. Parini 9, I, porta 4. Visitare dalle ore 14-18. 1260 M

A prezzo d'occasione vendo camera letto olmo, massiccia, moderna. Indirizzo Piccolo. 68355 M

APPARATO fotografico 9 x 12, «Ernemann» quasi nuovo, costava lire 860, vendesi lire 350. Borsetta argento, massiccia, ciondolo, costava 600, vendonsi lire 250, Indirizzo al Piccolo. 68285 M

ATTACCAPANNI 110, camera letto verniciata; altra mogano; stanza pranzo, lussuosa, letti, suste, materassi. Prezzi d'occasione, vendonsi. Arcata 1 (angolo Carducci). 68337 M

ATTACCAPANNI, camera matrimoniale faggio, farmacie, toilette tre specchi 1600; quercia 1700; vendonsi. Chiozza 39, magazzino. 74722 M

BANCO falegname piccolo, 15 pialle nuove, incudine, fucina da campo, vendo occasione. Gatteri 33. 68273 M

BICICLETTA da donna vendesi, rara occasione. Via Luigi Ricci 2, primo, Rizzatti. 310 M

BICICLETTA mezza corsa 240; altra 220. Ponte 6, primo, scala II. 74744 M

BICICLETTA Alcyon, originale francese da corsa, vendesi. Via Lazzaretto vecchio N. 39, magazzino. 12053 M

BRACCIALI (4) 5 lire; 6 pendenti (2 lire saliscendi; 2 bollitori, conduttura 3/8, 5/8 con campane, tulipani, movimenti, vendonsi prezzo conveniente. Eblin, Machiavelli 9, terzo. 68269 M

CAGNOLINI Pinsch americani, giovani esemplari; pappagallo vendonsi. Ugo Polonio 3, V, porta 16. 74724 M

CAMERA pranzo e cucina, quasi nuova, vendo. Esclusi mediatori e rivenditori. Via San Francesco d'Assisi 34, secondo, porta 8. Visitare dalle 12-13. 74646 M

CAMERA matrimoniale mogano, lucida, nuovissima, psiche, farmacie, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 370 M

CAMERA matrimoniale, lussuosa, radice pioppo, costruzione rotonda, psiche grandiosa, occasione unica. Deposito Pauliana 1 (angolo Piazza Libertà). 68289 M

CAMERA finissima, quercia e mogano, nuova, grande occasione, 1700; salotto lussuosissimo, undici pezzi, prezzo mite, vendo. Felice Venezian 8, primo. 12080 M

CAMERA letto, frassino, bellissima, vendesi prezzo occasione, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, Fibri 15. 1975 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, extraforte, psiche 3 specchi, 1850; altri 12 tipi, lavorazione Slavonia, 20% sotto prezzo piazza. Türk, San Lazzaro 10. 300 M

CAPPELLIERA russa buonissimo stato vendesi. Mandola, Felice Venezian 14, IV. 74626 M

CARROZZELLA bambini, bellissima vendesi. Via Gatteri 23, I. 74666 M

CARROZZELLA bambini allungabile, nichelata, nuovissima vendesi occasione. Piazza Leonardo Vinci 1, IV, Bison. 68239 M

CARTELLIERA americana nuova, grande, praticissima; apparato telefonico ottimo; armadio smontabile vendonsi ottime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 68283 M

CASSE, barili, bidoni, carburo vuoti vendonsi. Drogheria Stecher, Riborgo. 74708 M

CUCINA lusso, grandiosa, modello ideale, lavoro finissimo, vendesi. Raffineria 4, porta 4. 370 M

CUCINA signorile, stanza matrimoniale vendonsi occasione sposi. Torquato Tasso 6, Falegname. 74664 M

Dopo brevi sofferenze, cessava quest'oggi di vivere nella tarda età di 90 anni,

Caterina ved. Martinolich nata Ivancich

Le figlie **KETTY ved. IVCEVICH** (assente), **ALCESTE ved. LUBIN** (assente), **GIUSEPPINA** col marito **cap. ROMANO GEROLIMICH** e **ALICE,** in unione ai nipoti, partecipano la grave sciagura ai parenti ed agli amici.

Lussinpiccolo, 17 agosto 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

La desolata consorte **EMILIA** unitamente alla figlia **ESTER** partecipano agli altri parenti, amici e conoscenti la morte prematura del loro adorato

Rodolfo Furlan

Impiegato delle Assicurazioni Generali

avvenuta quest'oggi dopo lungo soffrire.

I funerali del caro estinto seguiranno domenica 19 corr. a ore 10.30, partendo dalla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Trieste, li 17 agosto 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III, N. 45

CUCINA finissima, ultimo modello, con marmi, lavorazione solida, vendesi prezzo occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Stazione. 68289 M

CUCINA moderna laccata, sette pezzi 560, altra lussuosa vendesi facilitazioni pagamento. Chiozza 39, magazzino. 74722 M

FONOGRAFO con dischi, vera occasione vendo. Commerciale 9, interno, secondo. 74528 M

FUCILE caccia Harmless-Belga, calibro 12, quarta prova, nuovo vendesi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 74518 M

LETTO ferro, rete, nuovissimo, vendo sottoprezzo. Palestrina 8, portinaio. 68197 M

LETTO con susta, per una persona, vendesi. Fabbri n. 4, p. 18 12066 M

LETTO ferro pieghevole, credenza cucina, tulipani gas-luce, vendo. Raffineria 5-IV, sinistra. 68189 M

LIBRI antichi, macchina traforo con disegni da vendere. Indirizzo Piccolo. 68185 M

MACCHINA scrivere Olivier, come nuova, americana, ultimo modello, vendo. Piazza Sangiovanni 6, porta 27. 74598 M

MACCHINA Singer, letto, vendo. Media 31-I p. 68211 M

MACCHINA Singer originale, testa rientrante, vendesi giornata causa bisogno. Androna della Scala 4-I (Riborgo). 12074 M

MACCHINA Singer originale, testa rientrante, vendesi giornata causa bisogno. Pozzo mare 2-I, destra. 74670 M

MACCHINA cucire, una a mano, vendonsi. Punta forno 4, barbiere. 12075 M

MACCHINE cucire, diverse, sistema «Singer», nuove, garantite 5 anni, vendonsi, lire 350. Cervellini, Vasari 17. 14015 M

MACCHINE fotografiche, una 4 1/2X6, una stereoscopica, vendonsi qualunque prezzo. Gatteri n. 33. 68273 M

MAGAZZINO media grandezza, eventualmente in parte, cercasi; accettansi anche magazzini interni. Offerte sub «Travaso» Piccolo. 74672 L

MATERASSI e suste vendo occasione. Via Ponziana 125-IV, porta 10. 000 M

MOBILI in ottimo stato, anche singoli pezzi, vendo. Indirizzo Piccolo. 74542 M

MOBILI, oggetti antichi, moderni, vendonsi occasione. Piazza Cavana 3, primo, destra. 12071 M

NEGOZIO con scansie, adatto qualunque commercio, vendesi prontamente. Via Timeus 5, ex Acque. 660 R

OCCASIONE vendo 2 violini, mandolino e leggii. Via Settefontane 24, p. 26. 74680 M

PIANINO lussuoso, incrociato, mogano rosso, vendo. Solitario 25-III. 68199 M

PIANINO «Koch Korselt» nero, lussuoso, incrociate, metallica, moderatore, vendesi prezzo assoluta concorrenza. Sanità 16, primo. 74364 M

PIANINO, pianoforti germanici originalissimi, mondiali: Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Rappresentanza-deposito, corso Garibaldi 13. 11303 M

PIANOFORTE «Schreiber» mezzacoda, perfetto, voce splendida, vendesi lire 2600. Sanità 16, I. 74366 M

PULTO per ufficio vendesi. Indirizzo Piccolo. 74618 M

SALOTTO Portoifix Wien, artistico, noce massiccio lussuoso, rosso damasco vendesi. Mazzini 22, II, Premer. 68359 M

SEDIE, tavolini, ferro pieghevoli, ottimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 68357 M

SERVIZIO tavola boemo, porcellana, cobalto oro, vendesi partendo. Mazzini 22-II, Premer. 68359 M

SESTANTE vendesi. Via Cologna n. 17, p. I. 74630 M

STANZA bianca da letto (una persona), con susta e materasso, vendesi ottocento. Bonomo 13, porta 6. 74674 M

STANZA matrimoniale mogano, lucidatissima, porte piene, completa, lire 3500. Via Pauliana 1, angolo piazza Stazione. 68289 M

STUDIO signorile, recente stile, vendesi. via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 68289 M

TAVOLO in quercia, stanza pranzo, vendo occasione. S. Francesco 17, falegname. 68277 M

VESTITI, stivali usati, vendonsi blocco. Tarabochia 5, porta 18. 68231 M

VESTITI; uno etamin, l'altro maglia seta, vendonsi. Corso Garibaldi 32, p. 11. 68351 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ACQUISTO camere da pranzo, da letto, nonchè singoli pezzi; macchine cucire, pianini, tappeti, cortinaggi, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5, negozio. 12068 N

BAGNO automatico cercasi prontamente. Offerte sub «Bagno» Piccolo. 68221 N

BAULI-campionari, 1 o 2, uso viaggiatori, ottimo stato cerca Schnabel, S. Spiridione 12. 68183 N

BILANCE da banco, usate, marca Schember, Schulz, Garvens, stadere forti, si acquistano. Ing. Righi e M. Vidorich, Trieste, Sanità n. 8. 12063 N

BOCCIE legno santo, usate, se in ottimo stato acquistansi. Telefonare 9-74. 68209 N

CANE lupino acquistasi verso una volpe femmina 3 mesi. Offerte «Lupino» Piccolo. 74578 N

CORSIA usata cercasi, lunghezza 10-12 metri, larghezza 90-100 cm. Offerte «Corsia» Piccolo. 74604 N

LIBRI antichi e rari: usati in buono stato (anche stranieri) acquista Saba, Libreria Antica e Moderna, S. Nicolò 30. 1500 N

MOBILI comuni lusso, singoli pezzi, camere pranzo, letto, macchine cucire, casseforti, compero. Offerte «Urgenza» Piccolo. 74692 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 6. 73832 N

PRESSA perforatrice d'occasione cercasi. Offerte Spinelli, Scuole nuove 8, pt. 74588 N

PRESSA, stampi, sapone toilette, altro, cercasi. Offerte «Profumerie» al Piccolo. 68241 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

AAA. BRILLANTI, oro, argento, compero pagando sempre più di tutti, Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 74710 O

AAA. CORONE, fiorini oro, platino, pago sempre più di tutti. Oreficeria Urlini, Ponte della Fabra. 74694 O

AAA. ARGENTO, oro, brillanti, orologi, compera Todero, via Roma 28, portone. 74712 O

AA. ACQUISTO argento, rottami oro, dentiere, gioielli usati, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, piano primo. 68035 O

AA. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

AA. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquista, prezzo massimo, Licher, Lazzaro 11, primo. 1456 O

A. A prezzi elevatissimi pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere, ordinazioni, riparazioni. Orefice. Solitario 16, primo. 13780 O

A. ORO, brillanti, platino, corone argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, gioielli usati, platino, pago bene. Prezzi ribassatissimi vendo e scambio, riparazioni orologi. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

BARILI vuoti d'olio, benzina, acquista qualunque quantitativo Gambel, Coroneo 1. 67885 O

DENTIFRICIO Dante rassoda le gengive, disinfetta la bocca, rende l'alito profumato, mantiene i denti bianchi come avorio. Ingrosso, dettaglio; Adolfo Cechet, via S. Nicolò 11, telefono 37-75. 1913 O

L'ARSOFERRIL guarisce l'anemia, la clorosi, svogliatezza, debolezza generale. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 300 O

LEGNAME costruzione, tavole, murali abete, compero forti quantitativi. Scrivere «Diecimila» Piccolo. 74562 O

HARLEY Davidson 7-9, quasi nuova, con impianto elettrico, carrozzino 2 posti, vendo o cambio con altra moto più piccola. Garage Lancia, via Raffineria 4. 73818 Q

Caterina Frank

si spense serenamente addì 16 corrente, dopo lunghe sofferenze.

L'addolorato consorte, in unione alle famiglie congiunte **GRAUNER** e **MENEGAZZI,** partecipa la luttuosa notizia agli amici e a quanti la conobbero e amarono, apprezzando la sua bontà e la gentilezza del suo animo.

I funerali dell'amata Estinta hanno avuto luogo ieri nel pomeriggio.

Trieste, 18 agosto 1923.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III, N. 45

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso mortuario pubblicato ieri di **CATERINA ved. GENERINI,** leggasi che il trasporto funebre partirà dal Viale Venti Settembre n. 24, anzichè n. 14, come erroneamente stampato.

MATERASSI, suste, divani-letto, ottomane, poltrone, brande, prezzi di assoluta concorrenza vende tappezziere, S. Maurizio 9. 68257 O

PRESERVATIVI «Sanitas», sicurissimi, garantiti infrangibili. Unicamente Steindler, XX Settembre 12. 73914 O

REPENTINAMENTE vogliamo liquidare 3000 paia scarpette, bianche, prezzi strabilianti. Via Maiolica 6. 1916 O

UNA combinazione felice ed esatta di joduro e salsapariglia è un buon rimedio contro la sifilide recente dopo le iniezioni o contro la sifilide di antica data. In questi casi ricorrete alla jodoparillina e vi troverete contenti. La jodoparillina trovasi in ogni farmacia. 300 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA cercasi per la vendita aceto città, provincia. Presentarsi ore 9. Via Economo 14, Zanutti. 74696 P

PIAZZISTA per la vendita lievito, città, provincia, cercasi. Presentarsi ore 9. Via Economo 14, Zanutti. 74698 P

PIAZZISTA bravo trova pronto ingaggio provvigione primaria ditta frutta secca, agrumi, liquori. Offerte casella 426, centrale. 74690 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOVETTURA chiusa, lussuosa, compero se vera occasione. Esclusi mediatori. Scrivere Merosi, Posta restante, Mattuglie. 74636 Q

AUTOVETTURETTA 8 HP, garantita qualunque prova, vendesi in giornata sottoprezzo. Gatteri 33. 68273 Q

DINAMO Fiat, per automobile o galvanoplastica, vendesi. Istituto 9-II. 68327 Q

MOTOCICLETTA con carrozzino, Frera, 8-10, nuova, vendesi prezzo occasione. Cesare Battisti 14. 74742 Q

MAGNETI Bosch, 6 cilindri, 2, vendonsi d'occasione. Settefontane 250. 69025 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A Sangiacomo vendesi negozio commestimili, coloniali, retro abitabile, lire 2000. Indirizzo Piccolo. 12062 R

AMMINISTRAZIONI stabili assumonsi da persona pratica, accordando anticipazioni, incasso affitti. Offerte «Esperto» Piccolo. 74736 R

BUFFET centralissimo affittasi persona mestierante, con cauzione. Rivolgersi Birra Adria. 68349 R

CUOCA, donna brava cucinare, intraprendente, onesta, indipendente, per restaurant, disponga possibilmente piccolo capitale, cerco quale socia. Scrivere o recarsi personalmente Pietro Predonzani, Buffet, Pirano. 68217 R

DISPONENDO somme ingenti sovvenzioni gioie, titoli, acquisto oltre valore stima. Scrivere «Condizioni vantaggiose» Piccolo. 74586 R

LATTERIA, decreto generi alimentari, vendesi occasione lire 1200. Vasari 17. 68305 R

NEGOZIO commestibili, arredato, con quartierino, vendesi prontamente lire 6000, occasionissima. Toro 8-II 68547 R

PRESTITI verso pegno oro, merce o titoli concedonsi. Indirizzo Piccolo. 74510 R

PRESTITI concedo fino a lire 6000, garanzia preziosi. Scrivere «Brasile» Piccolo. 74516 R

SERIA ditta cerca persona seria disponga capitale circa 200.000, assicurando interesse 10-15 %, massima garanzia. Casella Postale 23, Trieste Centro. 74742 R

SOVVENZIONI carte valore, preziosi, prestiti cambiari, concedonsi buone condizioni. Offerte «Massimo» Piccolo. 74738 R

2000, restituzione entro 3 mesi, massima garanzia e interessi, cerco. Offerte «Seater» Piccolo. 74358 R

10.000 cercansi prima intavolazione sul valore di 300.000. Offerte «Solidit» Piccolo. 74552 R

15.000 cercansi: 10 %, prima ipoteca, valore 40.000. Offerte «Ipoteca» Piccolo. 74658 R

15.000 cercansi prima intavolazione città. Offerte «Mutuo» al Piccolo. 74506 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA con 6 ambienti e giardino, bella posizione, presso Boschetto, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 73882 S

CASETTA con osteria e quartiere città vendo. Offerte «Disponibile» Piccolo. 68205 S

STABILE modernissimo, centro città, ottima rendita, con fondo annesso, scopo industriale vendesi lire 700.000 trattabili, saldo cassa conveniresi. Offerte «Staribiliante» Piccolo. 68275 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

MARE-Riccione-Bagni. Albergo pensione Savioli offre pensioni complete, condizioni e prezzi favorevolissimi. Parco law-tennis, cucina casalinga primo ordine. Trattamento famigliare. 5767 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. ASSORTIMENTO regali. Visitate l'orologeria-oreficeria Cavallar, San Lazzaro 15. 71562 U

A rate da lire 5 a lire 100 mensili vestiario, calzature, telerie, orologi regolatori, quadri, ecc. Primaria ditta A. Ziteimann, Piazza San Giovanni N. 3. 14181 U

CAPPELLI da signora, guarniti, per fine stagione, a L. 30, 40, 50; guarnizioni 20% ribasso sui prezzi marcati; specialità feltri bianchi Salone Francescato, Via Pesce 4, telefono 35-20. 1811 U

CONTRO dolori articolari, lombaggini, sciatiche, usate Rheumol della farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

PORTOROSE-Trieste, mercoledì. Dove rivedrò gli occhi parlanti? Stretta di mano. Gnocca. 74606 U

SCABBIA si guarisce rapidamente con lo Scabiotal della farmacia R. Godina, Trieste, San Giacomo. 324 U

SIGNORINA piacente, trentenne, casa ben arredata, dote, sposerebbe persona affettuosa, adeguate condizioni. Inanonime «Vita nuova» Piccolo. 74548 U

232216. Bene. Ultima riunione trattative ancora ignoto giorno. Non mancherò 14266 U